

Associazione Culturale "Photo Club Controluce" - <http://www.controluce.it>



# CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIV n. 1 - gennaio 2015

**Notizie dai Castelli e dintorni**  
**Calendario letterario**  
**Appunti di un visionario**



## Un augurio per il nuovo anno

Alla fine del 2013, *Notizie in...* *Controluce* riportava in prima pagina un breve annuncio (*Un augurio e un saluto*) con il quale veniva rivolto un augurio a tutti i lettori contestualmente a un sofferto commiato per quanto riguardava la pubblicazione del giornale in versione cartacea. Dopo solo due mesi abbiamo però ripreso le pubblicazioni, per merito di un gruppo più ampio di collaboratori attivi che hanno sviluppato e fatto proprie nuove e stimolanti idee.

Questa operazione ha generato una carica importantissima per la vitalità della rivista che – caratterizzata dalla stessa impostazione culturale – ora risulta più snella, più fruibile dai lettori, più colorata. Non solo. Con un maggiore rigore informativo e senza mai abbandonare le vocazioni che hanno vivificato la testata sin dalle sue origini, abbiamo continuato a fornire ai lettori sia uno strumento di osservazione per la comprensione degli avvenimenti che contrassegnano l'epoca in cui viviamo, sia un luogo dove è possibile sviluppare e proporre le proprie idee. Una vera e propria 'interfaccia', che coinvolge autori e lettori, una creazione fatta di car-



ta dove immaginazione, musica, profumi e immagini si snocciolano all'interno di tematiche quali cronaca, poesia, narrativa, saggistica, sociologia, divulgazione scientifica, storia, arte, diffusione culturale, opinioni e approfondimenti. E l'elenco non finisce qui, perché stiamo già lavorando per poter presentare, nei prossimi mesi, ulteriori spazi informativi realizzati secondo formule nuove, che ci auguriamo potranno incontrare il favore di un gran numero di lettori.

Il merito va condiviso con autori e lettori, ma anche con gli inserzionisti del-

la pubblicità, che credono e puntano sulla qualità e la visibilità della rivista.

Dodici mesi orsono ci lasciavamo con *Un augurio e un saluto*, dove 'saluto' aveva il sapore di un commiato. Oggi possiamo concretamente inviare ai collaboratori, agli inserzionisti e a tutti voi lettori, che ci sostenete con la vostra stima e la vostra attenzione, un caloroso augurio per un felice e proficuo anno. Nella convinzione di poterlo rinnovare anche per quelli a venire.

## Calendario letterario

### Gennaio

Venne finalmente il gran giorno. Una sera di gennaio, i due coniugi si avviarono con animo trepidante verso il palazzo R. Aveva piovuto, come fece osservare la signora al marito, le strade del quartiere barocco trasudavano umidità. Ogni selce luccicava nera nell'ombra, ogni muro di palazzo pareva più fradicio della parete stillante di una grotta. Bianco fiore di questa notte, la signora sentiva aprirsi e sbocciare la propria mortificata bellezza a ogni passo che l'avvicinava al palazzo. Non era stata da principio che una brava donna in abito da sera; poi, di strada in strada, gradualmente, una bella donna, una donna bella e misteriosa, una donna non soltanto misteriosa ma altera, infine non solo altera ma tragicamente estenuata, squisita, dolente. Uscita di casa sua donna modesta e indomesticata, la signora Condorelli varcò la soglia del palazzo principessa. (Alberto Moravia, *L'intimità*, 1957)

### Febbraio

Per le abitanti di Appleyard College la domenica 15 febbraio fu una giornata di ossessionante incertezza: metà sogno metà realtà; oscillante a seconda del temperamento, tra speranze che salivano come un razzo alle stelle e abissali paure.

La direttrice, dopo una notte trascorsa a fissare la parete della sua camera da letto che il nuovo giorno non finiva mai di sbiancare, era pronta alla solita ora senza un capello della pettinatura 'pompadour' fuori posto. La sua prima preoccupazione quella mattina fu di assicurarsi che nulla di quanto era accaduto il giorno precedente venisse neppure sussurrato, fuori dalle mura del collegio. (Joan Lindsay, *Picnic a Hanging Rock*, 1967)

**Edizioni Controluce:  
oltre 50 titoli in catalogo**

#### NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini  
Registrazione Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992

**DIREZIONE E REDAZIONE:** via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it – (finestra): contattaci

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Domenico Rotella, domenico@controluce.it

**DIRETTORE EDITORIALE:** Armando Guidoni, armando@controluce.it

**CO-DIRETTORE:** Massimo Biondi, massimo@controluce.it

**VICE DIRETTORE:** Roberto Canò, roberto@controluce.it

**HANNO COLLABORATO:** Massimo Biondi, Ilaria Bernini, Marco Bonamoneta, Antonio Botticelli, Roberto Canò, René Char, Giuseppe Chiusano, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Antonella Diana, Susanna Dolci, Bob Dylan, Luigi Fusano, Rita Gatta, Fausto Giuliani, Serena Grizi, Armando Guidoni, Costantino Kavafis, Ignacy Krasicki, Maria Lanciotti, Mario Lozzi, Enio Marfoli, Gelsino Martini, Luca Onorati, Alberto Pucciarelli, Vittorio Renzelli, Ramberta Roscini, Maria Pia Santangeli, Michele Serra, Paolo Statuti, Federica Transerici, Roberto Zaccagnini

#### REDAZIONE

- ♦ Giulio Bernini, giulio@controluce.it
- ♦ Lucia Ceracchi, luciaceracchi@libero.it
- ♦ Paola Conti, paola@controluce.it
- ♦ Rita Gatta, rita@controluce.it
- ♦ Serena Grizi, serena@controluce.it
- ♦ Maria Lanciotti, maria@controluce.it
- ♦ Gelsino Martini, gelsino@controluce.it
- ♦ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it
- ♦ Aldo Onorati
- ♦ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it
- ♦ Federica Transerici, federica@controluce.it

**PUBBLICITÀ:** 3281586292 - gse.m@tiscali.it

**EDIZIONI:** GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it

**STAMPA:** Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri

Finito di stampare il 4 gennaio 2015

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

Visita il portale web  
[www.controluce.it](http://www.controluce.it)

## Marzo

1° rapporto sui progressi, 3 marzo. Il dottor Strauss dice che dovrei scrivere quello che penso e ricordo e tutto quello che mi succederà d'ora in avanti. Non lo so il perché ma lui dice che importante perché così vederanno se potrò servire a qualcosa. Spero di sì perché Miss Kinnian dice che forse riusciranno a farmi diventare intelligente. Vollo essere intelligente. Michiamo Charlie Gordon e lavoro nella panetteria di Donner indove che il signor Donner mi dà 11 dollari a settimana e pane o torta se voglio. Ho 32 anni e il mese prossimo sarà il mio compleanno. (Daniel Keyes, *Fiori per Algernon*, 1966)

## Aprile

Una gran pace signoreggiava quell'alba d'aprile: una gran pace vegetale, drappeggiata di verde e profumata d'intense e squisite fragranze. L'Uomo dormiva ancora inconscio in quel silenzio luminoso, poiché non ancora un accenno di vita attiva interrompeva l'immobilità pittoresca del paesaggio: la luce soltanto cresceva, rapida e smorta, cresceva sempre, invadendo le convalli tenebrose, disperdendo le ombre notturne, scivolando per le pendici, ravvivando ogni colore.

La brezza del mattino lo ravvivò alquanto: quel sottile odore che si sprigiona, quasi l'estremo sospiro della notte moribonda, prima della levata del sole, sottile odore così gravido di ricordi per chi l'ha aspirato una sola volta in una memorabile condizione d'animo, venne in buon punto a spronargli la fantasia come ai tempi della sua battagliera adolescenza. (Enrico Annibale Butti, *L'immorale*, 1894)

## Maggio

Il giardino era silenzioso e fresco e ombre scure e calme erano posate sul terreno. Si udivano in qualche posto lontano, molto lontano, probabilmente fuori città, gracidiare le rane. Si sentiva nell'aria il maggio, il caro maggio! Si respirava profondamente e si aveva voglia di pensare che non lì, ma chi sa dove sotto il cielo, sopra gli alberi, lontano dalla città, nei campi e nei boschi si fosse ora dischiusa una vita primaverile particolare, misteriosa, bellissima, ricca e santa, inaccessibile alla comprensione dell'uomo debole e peccatore. E, chi sa perché, si aveva voglia di piangere. (Anton Cechov, *La fidanzata*, 1903)

## Giugno

Proprio ai primi di giugno ricevevo un biglietto del cavalier Bianco, che mi diceva di attendere a mezzanotte di quel giorno una carrozza che mi avrebbe prelevato alla porta del mio studio. Singolare appuntamento, ma subodoravo un affare interessante e a mezzanotte, sudando per il caldo canicolare che in quei giorni tormentava anche Torino, avevo atteso davanti all'ufficio. Lì era arrivata una carrozza, chiusa e coi vetri coperti da tendine, con un signore ignoto che m'aveva condotto da qualche parte – non molto lontano dal centro, mi era parso, e avevo anzi avuto l'impressione che la carrozza avesse percorso per due o tre volte le stesse vie. (Umberto Eco, *Il cimitero di Praga*, 2010)

## Luglio

Le cinture d'olmi o di querce delle fattorie in mezzo alle quali passavano di tanto in tanto nascondevano alla vista la sagoma gigantesca dell'Abbazia poggiata sul suo basamento, che emergeva ora dalle acque del mare. Poi, di tratto in tratto, ricompariva improvvisa, sempre più vicina, sempre più imponente. Il sole illuminava di un tono rossastro quella chiesa di granito dal profilo dentellato, accovacciata sul suo piede di roccia. Michèle de Burne e André Mariolle la contemplavano, poi si guardavano reciprocamente, l'una e l'altro mescolando al nascente e acuto turbamento dei loro cuori la poesia di quella vista, in quella rosea mattina di luglio. (Guy de Maupassant, *Il nostro cuore*, 1890)

*Per i tuoi acquisti, vai dai nostri inserzionisti*

## Agosto

Nero tra il baglior polverulento d'un sole d'agosto che non dava respiro, un carro funebre di terza classe si fermò davanti al portone accostato d'una casa nuova d'una delle tante vie nuove di Roma, nel quartiere dei Prati di Castello. Potevano esser le tre del pomeriggio.

Dalla porta dell'unica bottega della via s'affacciò un omaccio spettinato, sudato, sanguigno, con le maniche della camicia rimboccate su le braccia pelose. – Ps! – chiamò, rivolto al cocchiere. Ahò! Più là...

Il cocchiere reclinò il capo per guardar di sotto la falda della tuba posata sul naso; allentò il freno; scosse le briglie sul dorso dei cavalli e passò avanti alla drogheria, senza dir nulla. Qua o là, per lui, era lo stesso. (Luigi Pirandello, *Distrazione*, 1922)

## Settembre

Il mare, la campagna, le strade del borgo, in quella fine di settembre, dovevano avere una fisionomia dolcemente stanca, mandare la migliore espressione della loro anima... Dopo undici anni dacché li avevo visti per la prima volta, li lasciai, movendo incontro all'ignoto. Undici anni tragici, lungo i quali la mia sostanza si era andata foggiando di lacrime, lacrime di ribellione, lacrime di sottomissione, lacrime di riconoscenza, anche, al Mistero invincibile... Li lasciai senza uno sguardo, quasi fuggissi, quasi temessi di scorgere un riso ironico nelle loro penombre, l'avvertimento di non stimarmi troppo presto liberata. (Sibilla Aleramo, *Una donna*, 1907)

## Ottobre

Circa un anno più tardi, nell'ottobre del 18—, un delitto di eccezionale ferocia, reso ancor più clamoroso dalla posizione della vittima, mise Londra a rumore. I particolari scarsi, ma sconvolgenti.

Una domestica che viveva sola, in una casa poco distante dal fiume, era salita in camera per andare a letto. Per quanto a notte fonda fosse scesa una nebbia fitta sulla città, quelle prime ore erano terse e il vicolo su cui dava la finestra della sua camera era illuminato quasi a giorno dalla luna piena. Pare fosse donna di natura romantica, perché seduta sul baule, appena sotto la finestra, s'era abbandonata a sognanti fantasie. (Robert Louis Stevenson, *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde*, 1886)

## Novembre

Per una di queste straducce, tornava bel bello dalla passeggiata verso casa, sulla sera del giorno 7 novembre dell'anno 1628, don Abbondio... Diceva tranquillamente il suo ufficio, e talvolta, tra un salmo e l'altro, chiudeva il breviario tenendovi dentro, per segno, l'indice della mano destra e, messa poi questa nell'altra dietro la schiena, proseguiva il suo cammino guardando a terra e buttando con un piede verso il muro i ciottoli che facevano inciampo nel sentiero: poi alzava il viso e, girati oziosamente gli occhi all'intorno, li fissava alla parte d'un monte, dove la luce del sole già scomparso, scappando per i fessi del monte opposto, si dipingeva qua e là sui massi sporgenti. (Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, 1841)

## Dicembre

Finalmente arrivò l'ora di chiudere l'ufficio. Scrooge scese di pessimo umore dal suo sgabello, quasi a dare un tacito segnale all'impiegato che, nel suo sgabuzzino, lo aspettava ansiosamente e che in tutta fretta soffiò sulla candela e si mise in testa il cappello.

- Immagino che vorrà avere tutto il giorno, domani – disse Scrooge. - Se non disturba troppo, signore.

- Disturba, sì – disse Scrooge. - E poi non è giusto. Scommetto che se le trattenessi mezza corona dallo stipendio, lei si riterrebbe defraudato, no? - L'impiegato abbozzò un sorriso.

- Eppure – disse Scrooge – lei non crede di defraudare me, facendomi pagare un giorno di stipendio senza lavorare.

L'impiegato osservò che ciò capitava una sola volta all'anno.

- Bella scusa per vuotar le tasche del prossimo ogni 25 dicembre – fece Scrooge. (Charles Dickens, *Canto di Natale*, 1843)

## Il Santuario della Madonna del Tufo

*Edificato su una piccola cappella eretta per ricordare un 'miracolo', in sei secoli il tempio è stato sottoposto a numerose trasformazioni, che ne hanno mutato l'aspetto ma non la natura*

Posto nel versante dell'antico Mons Albanus, il Santuario della Madonna del Tufo deve la sua origine a un lontano episodio ritenuto prodigioso, documentato dai dipinti che vi si trovano all'interno. Su quella vetta i popoli della Lega Latina prima, i Romani poi, si recavano al tempio di Giove Laziale, fulcro di unione e luogo di culto. L'oblio e la decadenza – anche di *Cabum*, dove sorgeva il collegio dei sacerdoti cabensi – sopraggiunsero con l'avvento del cristianesimo, in parte diradandosi intorno al IV secolo, quando fu edificata una minuscola chiesa dedicata



a San Pietro, come ricorda papa Pio II nei *Commentarii*.

Dopo il Mille, il luogo dell'antica *Cabum* riapparve citato in documenti che attestavano che quel *Castrum de Rocce de Papa* passò di mano in mano a diverse famiglie baronali, conteso anche dal papato per la sua posizione strategica e per il patrimonio boschivo che la circondava. Fu ineluttabile per gli abitanti di quel villaggio il ruolo di vassalli, sottomessi e costretti a servire il padrone di turno, deprivati di ogni diritto sulle loro terre.

Intorno alla fine del 1400, da quel monte, poco distante dal villaggio di misere casupole si staccò un masso di tufo, che precipitando lungo il versante stava per travolgere un cavaliere. Narra la tradizione che una disperata invocazione alla Madonna bloccasse la corsa dell'enorme pietra vulcanica, che rimase incredibilmente sospesa sul pendio. Sul luogo venne edificata una cappellina e Antoniazio Romano, rinomato artista dell'epoca che stava realizzando affreschi nella chiesa dell'Abbazia di Palazzola, vi dipinse la Vergine e il Figlio. Circa due secoli dopo, un restauro male eseguito deturpò l'opera e l'autore, un certo Flaminio Santovetti, fu condannato per la sua incompetenza a sei mesi di prigione.

### Luogo mèta di pellegrinaggi

Grande era la devozione popolare: da tutti i Castelli i fedeli giungevano in pellegrinaggio per invocare grazie. Dagli inizi del 1700 a metà dell'Ottocento, anche grazie alle offerte dei fedeli, numerosi furono i lavori di ampliamento: fu realizzata la facciata del piccolo Santuario, posta la croce all'esterno, sistemata la via in terra battuta che conduceva al paese.

Nel 1872, il 18 agosto, con una solenne cerimonia e grande partecipazione popolare, l'immagine della Madonna fu incoronata dall'arcivescovo Edoardo Howard.

È dal 1892 che i Padri Trinitari accolgono i fedeli nel Santuario. In precedenza era stato affidato alla parrocchia del SS. Crocifisso, nel centro storico rocchigiano, e successivamente alla parrocchia dell'As-

sunta. Prima di giungere là nel Settecento i religiosi si trovavano nel convento di Monte Cavo, abbandonato dopo circa vent'anni, e successivamente affidato ai Padri Passionisti che vi restarono fino al 1889. Nel 1845 i Trinitari tornarono a Rocca di Papa, nella chiesa e convento di S. Pietro Nolasco, nell'allora piazza della Mercede – o dei Frati – attuale piazza della Repubblica. Dietro il convento dei Mercedari, c'era l'antico cimitero, entrambi risalenti al 1500. Tra i religiosi Trinitari, che gestirono anche le scuole pubbliche, c'era il concittadino padre Candido Rufini.

Demoliti il convento e l'antica chiesa, i Trinitari si trasferirono definitivamente nel monastero della Madonna del Tufo. Prima di essere ampliato nel 1929, il Santuario si presentava come un minuscolo ninolo: semplice, con un piccolo campanile.

### Trasformazioni recenti

Con le offerte dei devoti e il contributo dell'Amministrazione comunale si procedette ai lavori, che non furono eseguiti

come consigliato dagli esperti, tra i quali l'architetto Salvatore Spadaro e il professore Corrado Ricci, Direttore Generale delle Belle Arti: la forma circolare o ottagonale, con il masso di tufo posto in posizione centrale, quale oggetto di venerazione, non venne realizzata e anzi il 15 luglio 1931 la pietra fu rimossa dal punto ove s'era arrestata nel 1400,



suscitando l'indignazione dei fedeli. A ricordo fu messa una lapide, sostituita poi con una croce.

Da allora il tufo si trova sull'altare, adornato di marmi policromi, al centro dell'abside. I lavori di ammodernamento hanno sottratto al Santuario il fascino antico e la bellezza armonica che i nostri predecessori avevano contribuito a creare: scomparsi molti ex-voto, il vecchio altare, le lapidi e le cappelline laterali nel tempo sono stati trasformati. In una di queste cappelline c'era la tomba di Anastasia Mechelli, morta il 25 agosto del 1878

a soli ventitré anni. Toccanti i versi che il fratello Riccardo pose a ricordo: *Ero giovane e bella e agli occhi il brio / Splendeami ognor fioriami in bocca il riso / Fui lieta sposa e come in un eliso / Pareva nulla mancasse al mio desio / Ma tosto in pianto volto il giorno mio... fui come un fiore / Che nasce nel mattino e muor la sera... / Mi sia largo o donzelle il vostro cuore / Una prece e un fior non mi negate.*

Ancora oggi il Santuario è meta di pellegrinaggi e i religiosi offrono la loro disponibilità pastorale in convegni, conferenze e attività di apostolato. I fedeli continuano ad affidare alla Madonna del Tufo le loro intenzioni, confidando nella sua grazia. L'emozione e la spiritualità non svaniscono uscendo dal sacro luogo: permangono sul sagrato e nello spazio antistante, che offre ai visitatori un'ampia vista sull'orizzonte, quello stesso che riempì lo sguardo ai nostri antenati, ai pellegrini e all'anonimo cavaliere del Quattrocento.

Rita Gatta

## Serata prenatalizia al Photo Club

Una simpatica rappresentazione scenica per i 'Venerdì culturali' di Controluce

*Eros, Thanatos & Euphrosyne* è il titolo di uno spettacolo portato in scena pochi giorni prima di Natale presso il Controluce Point di Monte Compatri dalla compagnia teatrale 'La Nave dei Folli' di Tivoli, per la regia di Marco Bonamoneta. Il lavoro, definito dal regista che ne è anche l'ideatore 'una partitura in due atti e 5 movimenti', è composto di quattro monologhi e un dialogo brillante, adattati dal regista stesso che ne ha curato la parte musicale.

Ha aperto il sipario Cinzia Vasellani con il primo movimento, tratto da *Le bel indifferent* di Jean Cocteau: una giovane



donna schiava di un amore ossessivo per il suo uomo si trova intrappolata in un limbo di rabbia e dolore, che la porta a fare di tutto pur di avere l'attenzione dell'amato.

Ma il senso di vuoto e di abbandono provocato dalla negazione del sentimento non colpisce solo le personalità più fragili: lo dimostrano, nel secondo e terzo movimento, Daniela Alessandrini nel ruolo di Clitennestra, tratto da *Clitennestra o del crimine* di Marguerite Yourcenar; e Veronica Proietti, con un'interpretazione tratta da *Eneide* di Virgilio, con riferimento alla maledizione e morte di Didone. Per la moglie di Agamennone, l'unico strumento di vendetta per i tradimenti subiti è l'omicidio del marito; per la regina di Cartagine, il suicidio si pone come unica alternativa alla disperazione causata dalla partenza di Enea.

Si chiudeva così la parte drammatica della rappresentazione, tesa a

mostrare che l'amore, sentimento etereo e impalpabile, spinto vitale che dà carica al cuore e all'anima, se non è corrisposto spesso è causa di annientamento. Né corrisposto, a quanto pare, era il sentimento che ha animato l'ironico quarto movimento, *Una telefonata* di Dorothy Parker, in cui la protagonista (interpretata da Carlotta Durante) affronta le sue pene amorose in attesa di una telefonata che non arriverà mai, con una richiesta a Dio perché intervenga e la aiuti a risolvere, in qualche modo, la situazione in cui si trova.

È andato in scena infine il quinto movimento, *L'indovinello*

di Mario Alessandro Paoelli, la parte comica, in cui due pedine del monopoli, Martina Mammetti e Matteo Tacconelli, rassegnate a una vita di lavoro e riposo, cercano di evadere dalla routine di tutti i giorni confrontandosi con una serie di indovinelli; ma le profonde diversità caratteriali dei due personaggi porteranno incomprensioni ed equivoci esilaranti.

Si è chiusa con un aperitivo la piacevole serata, organizzata da Armando Guidoni e dal gruppo di Controluce per la serie dei 'Venerdì culturali', che ha visto intervenire un pubblico attento e numeroso. L'incontro fa parte di una serie di appuntamenti, che permettono di 'mettersi in gioco', donare, divertirsi e divertire creando un'opportunità di conoscere realtà importanti, quale quella del teatro amatoriale.

Marco Bonamoneta

## Spettacoli e progetti

### In cartellone a Castel Gandolfo

È stata ormai definita la programmazione degli spettacoli per questi primi mesi dell'anno nella Sala Petrolini di Castel Gandolfo, programmazione che si struttura secondo un progetto di 'Teatro di quartiere' che intende offrire un'interessante provocazione culturale ai cittadini dell'area metropolitana a sud di Roma.

Per il mese di gennaio sono in cartellone tre spettacoli, in orario serale il primo giorno e pomeridiano il successivo. Il 17 e il 18: *Groppi d'amore nella scuraglia*, di Tiziano Scarpa, racconto in versi realizzato in una lingua inventata che richiama i dialetti del centro sud. Il 24 e il 25: *Angelica*, di e con Andrea Cosentino. Il 30 e il 31 gennaio: *Exeresi*, dialogo surreale tra due figure femminili accomunate dal senso del sacrificio e da una bizzarra vocazione al martirio.

Seguiranno tra febbraio e aprile altre dieci rappresentazioni, dai toni e stili molto diversi, ma accomunate da un medesimo gusto per l'irriverenza e da una grande qualità scenica.

### Progetti su tematiche sociali e giovanili

Sono ai blocchi di partenza, appena finanziati a Rocca Priora, due progetti promossi dal mondo associazionistico che potranno avere importanti ripercussioni in abito sociale.

Uno dei due, denominato 'Il giardino delle Sibille' e voluto da L'Aquilone Rosa Onlus, mira a combattere i fenomeni di discriminazione e violenza verso le donne.

L'altro, 'Radio Roc(k)a. L'inclusione al tempo del web', dovuto alla Cooperativa sociale L'Oasi, vuole coinvolgere adolescenti esclusi ed emarginati per renderli soggetti attivi della comunicazione radiofonica e farli uscire dal ruolo di dipendenza nel quale spesso finiscono.



**SANITARIA  
 SAN CESAREO s.r.l.**  
 ORTOPEDIA

**SALDI**  
 su tutte le CALZATURE INVERNALI



...belle, comode ed eleganti!!!  
 Le nostre calzature sono anche FISCALMENTE DETRAIBILI

**LA STRUTTURA**  
 250mq di locali appena rinnovati.  
 Ampio ospedalizzazione di ortopedici sanitari.  
 Laboratorio ortopedico.

**IL PARCHEGGIO privato**  
 2.000 mq di spazi auto al servizio della clientela.

**LO STAFF**  
 Professionalità e serietà.  
 Numero Ortopedici in sede.

**DOVE SIAMO**  
 Via G. Cesareo, 10  
 00198 Roma

**RECAPITI**  
 tel. 06 46861198  
 email: info@san.cesareo.it  
 www.san.cesareo.it



Per la cura, la prevenzione, la riabilitazione, il benessere.

## A Frascati il terzo *reading* di 'Castelli di Scrittori'

Il tema 'Viaggio ai Castelli Romani' tra Grand Tour e paesaggi attuali

Nelle serate di giovedì 4 e 11 dicembre si è svolta presso le Scuderie Aldobrandini l'edizione 2014 del *reading* di Castelli di Scrittori, la rete di autori che vivono e lavorano nei paesi del territorio dei Castelli Romani. Un'edizione ridotta, quest'anno, senza la consueta animazione con letture e incontri nelle biblioteche del circuito SBCR, ma la manifestazione non è stata meno interessante e ricca. Le serate, promosse da Base (Biblioteca e archivio storico comunale) e dall'Amministrazione, sono state dirette da Rosanna Massi, con la regia di Agata Chiusano e condotte da Salvatore Aricò. Intervento teatrale del bravo attore Cosimo Cinieri e contributi



Cosimo Cinieri

musicali con il sax di Mario Pompei e il pianoforte di Gianni Aquilino.

Il tema 'Viaggio ai Castelli Romani' suggeriva gli echi del *Grand Tour* (Goethe, Stendhal, de Staël), ma gli autori hanno lavorato in piena libertà concedendosi invenzioni e fantasia. Alcuni scrittori hanno attinto al mito, altri hanno dispiegato un'ideale carta turistica dei paesini castellani cantandone i monumenti, l'appetitosa cucina e i vini, l'incanto dei boschi e di vedute che restano di grande bellezza destando turbamento, come andava scrivendo Guido Piovene nel suo *Viaggio in Italia* (1957): «Certo in questo paesaggio vi è qualche cosa di fatale; forse di troppo potente per gli italiani e per un popolo moderno di forza media (...) Questo del paesaggio romano è un sublime attivo, che grava sugli animi, fa violenza; che schiaccia gli uomini o li esalta».

Anche l'impatto delle attività umane sul territorio è stato d'ispirazione per più di qualche racconto, facendo il paio con la bella mostra fotografica, presente in quei giorni presso le sale delle Scuderie, 'Nagita a li Castelli', a cura del FotoClub Castelli Romani, che si è proposta di restituire l'immagine dei paesi e delle cittadine in una sorta di attuale e a volte drammatica verità. La modernità, lo sviluppo,

logore parole, hanno portato con sé molte brutture e lo snaturarsi di qualche paesaggio faticosamente costruito in accordo con la natura. L'approccio letterario, in ogni caso, ha trasfigurato molti passaggi in bellezza; gli autori hanno preferito prendere a prestito il passato, cercando di sublimare un presente di cui non andare fierissimi.

Buone prove di scrittura veloce, mille battute o poco più per ogni autore, incastonate in una cornice degna: filmati con cartoline e locandine d'epoca, contributi su personaggi che in differenti epoche storiche, e a ogni titolo, hanno abitato i Castelli: protagonisti della lette-

ratura e della musica classica, e poi Anna Magnani, Tino Buazzelli, Gabriella Ferri, Federico Fellini, Giulietta Masina, Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini e molti altri. Brevi interviste a chi letteratura la fa, in solitudine e con fatica, e questa volta ha potuto godere l'applauso del folto pubblico accorso.

La manifestazione ha riconosciuto a pieno titolo alcuni fra gli scrittori/le scrittrici presenti, considerati rappresentativi di questa realtà in divenire che necessita di nuovi impulsi e conservazione del buono che ha già prodotto. Un calice di Frascati davvero speciale, offerto dagli sponsor, ha concluso le serate animate da assessori e delegati alla cultura di molti comuni venuti a raccontare le loro prossime iniziative. Gli autori castellani possono iscriversi alla prossima edizione 2015; moduli su *Controluce.it*.

Serena Grizi

### Concorso '150 strade' 2014



Sergio Gotti con Francesca Faramondi

Sabato 13 dicembre nelle Sala Tersicore del Comune di Velletri si è svolta la premiazione del concorso nazionale per racconti brevi inediti, giunto alla sua ix edizione. Tema di quest'anno: *Arte*. Numerosi gli elaborati partecipanti, tra i quali la giuria (composta da Emanuela Ciarla, Diana Magoni, Alessia Rocchi e Antonella Masi) ha selezionato i cinque

vincitori per la categoria 'studenti' e i cinque 'adulti'. Il Comune assicura ogni anno l'apporto logistico, mentre il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri contribuisce alla stampa della raccolta dei racconti, nella misura limitata di 150 copie. La pubblicazione viene donata ai partecipanti e ai vincitori, ai quali viene assegnata anche una targa offerta dalla Coop. Gli attori del gruppo 'Il Teatrone', Enrico Cappelli, Antonella Consolandi, Enrico Lopez, Elisabetta Berdini e Ginella Dibennardo, hanno letto i brani finalisti. Il Maestro Sergio Gotti ha donato una sua opera alla vincitrice.

Vincitori per i giovani sono stati: Leonardo Caponera, Chiara Calanducci, Martina Mingoia, Edoardo Cancellieri, Christopher Shwarten. Per la sezione adulti: Francesca Faramondi, di Roma; Chiara Merotto, di Biella; Francesca Ardesi, di Bristol; Elisabetta Curletto, di Genova; Fiorenzo Tatini, di Padova. (a.p.)

### E di nuovo l'acqua calda

La cupola romana si è aperta; fortunatamente il 'Cupolone' resta saldo. Parlare di corruzione è come lavarsi il viso la mattina: ordinaria azione ripetitiva. È stragante pensare la corruzione come un problema attuale, dimenticando che da oltre quarant'anni politici, imprenditori e cittadini (in elemosina di posti di lavoro e di raccomandazioni) hanno avviato un sistema basato sullo scambio voti. È stato breve il passo dei politici a occupare, oltre i palazzi, lo stato sociale ed economico, così come per la criminalità organizzata stabilire un connubio con la politica. Mettere amministratori e parlamentari nei posti giusti, coadiuvati da ottimi dirigenti, fino a eleggere intere amministrazioni a vari livelli.

Le avvisaglie a Roma erano già chiare dopo l'elezione di Alemanno, che insediava i suoi fidati (tutti legati alla destra più estrema) a dirigere le partecipate comunali. Gli attuali amministratori hanno la colpa politica di una visione elettorale e amministrativa basata su cene e inaugurazioni festose con i soliti personaggi noti, ma privi di un contatto con i cittadini. Che i soldi non abbiano colore o bandiere è cosa nota.

Il sistema con cui sono appaltati i lavori è conosciuto. A giro, un gruppo di ditte è chiamato in appalti dove i preventivi sono pilotati e si contraccambiano di Comune in Comune. Qualcuno crede che amministratori o dirigenti non conoscano il meccanismo? Basterebbe guardare perché sempre le stesse imprese da decenni svolgono lavori pubblici e come mai i bandi degli appalti o non si effettuano o contengono postille indirizzate. Non è necessario scendere a Roma o attendere il Procuratore Pignatore: è sufficiente guardarsi intorno, iniziando dai nostri Comuni.

Tornando a Roma, c'è un chiodo fisso che è stato piantato nei mesi passati: la Panda del sindaco Marino. Che multe e divieti di sosta siano uguali per tutti i cittadini è sacrosanto. Quello che è irrealistico è Alemanno che condanna il fatto, mentre personalmente usufruisce di un'auto blu e di due uomini di scorta in quanto ex-sindaco. Allucinante.

Gelsino Martini

## Gian Maria Volonté e Velletri, la sintonia del valore umano

La figura dell'attore al centro delle manifestazioni del Saturno Film Festival

Raramente in una rassegna cinematografica c'è stata tanta corrispondenza tra le intenzioni e i risultati, tra ambiente e opere. L'intestazione al dio del tempo Saturno (*Cronos*) è significativa dello sforzo di approfondire il rapporto tra cinema e società. Questa decima edizione del Saturno Film Festival, che si è tenuta a Velletri nel Teatro Artemisio-Gian Maria Volonté, è stata dedicata al grande attore scomparso venti anni fa e si è articolata in una settimana fittissima di appuntamenti: *matinée* per le scuole, retrospettive pomeridiane e rassegna di cortometraggi, *soirée* di film dell'anno, documentari e aperitivi letterari.

Per dare il segno del livello delle opere presentate, citiamo in ordine sparso dalle varie sezioni: *A ciascuno il suo* e *Todo Modo* di Petri, *Il caso Mattei* e *Lucky Luciano* di Rosi, *Sacco e Vanzetti* e *Giordano Bruno* di Montaldo, *Il caso Moro* di Giuseppe Ferrara, *Porte Aperte* di Amelio, *Il capitale umano* di Virzì, *Pasolini* di Abel Ferrara. Naturalmente protagonista assoluto di molti dei film è stato Volonté, uno dei più grandi attori italiani, capace di attraversare, in oltre sessanta pellicole e diretto dai maggiori registi, diverse stagioni, dai *western* di Leone al cinema di impegno politico e civile, meritando decine di riconoscimenti nazionali e internazionali. Le giornate sono state dense di grandi opere e di eccezionali interpretazioni. Ma i momenti più emozionanti, la scoperta dell'artista e dell'uomo, e il senso del cinema *pere* di Gian Maria Volonté si sono avuti nella serata inaugurale del 6 dicembre, quando è stato presentato il documentario di Gianfranco Lazotti *Indagine sul cittadino Volonté* ed è stata inaugurata la mostra di foto realizzate da Roberto Canò in occasione dello spettacolo *Tra le rovine di Velletri*. Allora si è manifestata la magica sintonia tra l'uomo e l'attore, tra l'uomo e la terra veliterna, che amava e per la quale lottava, e i concittadini velletrani nei quali si riconosceva, perché come lui schivi e attaccati alla perfezione del lavoro. Proverbiale la *tigna* dei contadini locali, ma non era da meno Gian Maria nel maniacale studio dei personaggi e nell'indipendenza della linea artistica, per la quale rinunciò a contratti miliardari; lontani entrambi da furbizie e compromessi; al primo posto l'amicizia e la semplicità delle cose, le partite a carte e le chiacchierate a 'cazzeggiare' aspettando l'alba.

Un segno del destino la sua ultima creazione: la regia dell'adattamento teatrale di un immenso diario di guerra del Padre Italo Laracca, quel *Tra le rovine di Velletri* per il quale nel 1994, pochi mesi prima dell'improvvisa scomparsa, riuscì a coinvolgere centinaia di concittadini realizzando un'opera corale di assoluto valore artistico. Nel 2014 si son voluti ricordare i settant'anni dalla fine della guerra e il ventennale della morte dell'attore con un'eccezionale edizione della rappresentazione, curata dal collega e amico Renato Carpentieri. Le due associazioni veliterne 'Memoria 900' e 'Zona franca' hanno chiesto al foto-



Abel Ferrara e Antonio Losito

grafo Roberto Canò di fermare l'evento. Ne è risultata una mostra di 30 artistiche immagini che parlano dell'intensa partecipazione e dell'amore scambiato e perdurante tra l'ideatore e gli artefici della rappresentazione; un documento perfettamente in linea con l'arte di Volonté, sempre tesa a un'introspezione essenziale, rifuggente da qualsiasi orpello o effetto facile.

Nella serata conclusiva sono state premiate le scuole coinvolte nella manifestazione e una medaglia d'oro offerta dal Presidente della Repubblica è andata al miglior componimento, quello di Federico Toscano dell'Istituto Tecnico Vallauri, una profonda riflessione sul film *Sacco e Vanzetti* e sulla pena di morte. Premio al documentario *Fuoco amico* per l'impegno civile nel sottolineare la storia 'buia' riguardante la scomparsa di Davide Cervia. Miglior corto ad Antonio Losito per *A questo punto*. Migliore attrice Claudia Crisafio per il corto *Io sono qui*. Miglior attore Ninetto Davoli per l'interpretazione nel film *Pasolini* di Abel Ferrara, che è risultato anche la migliore pellicola della rassegna. Il regista statunitense è salito sul palco per ritirare il prestigioso 'Saturno d'oro'. La manifestazione quest'anno è stata arricchita dalla presenza in concorso di ottimi cortometraggi, che testimoniano un fermento beneaugurante per il cinema italiano.

Alberto Pucciarelli

## Una mostra su Escher a Roma



Denominata semplicemente *Escher*, rimarrà aperta fino al 22 febbraio al Chiostro del Bramante (via Arco della Pace 5, Roma) una mostra di opere del grande artista olandese che intende proporre la sua compenetrazione tra mondi simultanei e il continuo passaggio tra oggetti tridimensionali e bidimensionali. Maurits Cornelis Escher, visionario, eclettico, onirico, attraversa infatti il mondo reale trasfigurandolo in segni e tratti precisi e nitidi, e trasportandolo in una dimensione atemporale e priva di spazialità. Lo stupore e la meraviglia dei fruitori delle sue opere va oltre il dicibile. Si può restare incantati davanti alle sue produzioni e mai si stancheranno gli occhi, sempre attenti nella ricerca del segno seppur minimo. La via dei mondi superiori, inferiori e paralleli si apre in un continuo scambio senza paura dell'ignoto.

a cura di Susanna Dolci

Banca di Credito Cooperativo **San Barnaba di Marino**

Banca di Credito Cooperativo  
**San Barnaba di Marino** la TUA banca differente  
 da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

**Agenzia Via Appia**

Via Appia Nuova, km 19,200 - 00047 Marino (RM)  
 Tel. 06.9309282 - Fax 06.9309449

**Filiale Ciampino**

Via Morena, 214 - 00043 Ciampino (RM)  
 Tel - Fax 06.7922086

**Filiale Grottaferrata**

Via Santovetti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)  
 Tel - Fax 06.9454693

**Filiale Rocca di Papa**

Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)  
 Tel 06.9474.9474 - Fax 06.9495.871

## La Lamina Veliterna

*Una più completa e suggestiva interpretazione di un raro documento in lingua volsca*

*Deve Declune*, divinità sconosciuta? Chi era? Non risulta che fosse recuperare il rapporto interrotto con la dea. Essi sono quindi dotati di venerata in Velletri. Eppure il nome è inciso sopra un'esile lamina di autorità politica e sacrale, nello stile delle forme religiose di tipo roma-



bronzo a testimoniare che nella ribelle città dei Volsci non predominava soltanto una possente divinità guerriera come Marte.

Era una divinità dolce e benefica. La Luna Calante: la parte materna della trinità più antica, venerata nella vicenda umana. In questa figura poteva rappresentare l'accogliente grembo femminile, mentre nella sua pienezza era l'aspetto della potente padrona della natura. Però, nella figura di luna crescente, celava l'insidia dell'arco teso a scagliare le frecce distruttive della peste, per sterminare i popoli ribelli o, quanto meno, poco ossequiosi al suo nume. La Luna, dea potente che regolava le vicende sociali, ma anche segno e misura del ciclo femminile, fonte della vita.

### Un antico documento volsco

La lamina intitolata alla dea Decluna apparve durante gli scavi del 1784, presso la chiesa delle Stimate di San Francesco. Il suo ritrovamento ebbe una grande risonanza presso gli studiosi del tempo, poiché si trattava di uno dei pochissimi documenti in lingua volsca che attestava la reale attività di questo popolo nell'ambito veliterno. Da qui si ricavano poche notizie, dedotte da una parlata che risente ormai della dominazione romana, la quale ha imposto perfino il proprio alfabeto. Infatti la tabula presenta un testo in lingua volsca, ma scritto con alfabeto latino, e questo dato probabilmente la fa risalire circa al III secolo a.C., quando Velletri risulta municipio del tutto incorporato nel costume e nella politica di Roma, ormai dominatrice di tutto il Lazio.

Si tratta di un documento da riportare nell'ambito delle 'leggi sacre', cioè di quegli orientamenti civili che presupponevano un rapporto della popolazione con la divinità, per una forma di purificazione e per allontanare sventure gravi incumbenti. C'è un termine che fa pensare a una calamità: *Atahus* che, in un recente tentativo di traduzione, sembra riportarsi alla parola latina *Attactus*, cioè 'toccato dalla dea', quindi *infetto, contaminato*. Era il terrifico vocabolo che indicava la peste.

### L'origine delle pestilenze

Ce ne furono tante, di epidemie di peste a Velletri antica. Ogni volta la città ne usciva devastata, tanto che Roma si impegnava a mandare coloni a gruppi nutriti per ripopolarla. La lamina, nel suo scarno linguaggio giuridico-sacrale, ne descrive e ne ordina le procedure risanatrici.

La radice stessa del male, secondo le convinzioni religiose dei popoli antichi, imponeva una punizione. Qualcuno, o qualche gruppo sociale, aveva commesso una violazione, una violenza sacrilega, ed ecco la punizione: la dea, nel suo aspetto di luna crescente, ha scagliato il male con le sue frecce. Non c'è rimedio umano, occorre urgentemente cercare un perdono. Ma non dalla divinità nel suo aspetto guerresco, di arciera. È necessario rivolgersi a lei quando è 'Declune', cioè quando appassisce nella dolcezza del parto, e diviene la madre clemente del popolo, anche se l'ha offesa.

### Prescrizioni per la purificazione

La lamina riporta una procedura di purificazione in forma giuridica. I due magistrati supremi di Velletri – Egnazio, figlio di Sepio Cosuties, e Marco, figlio di Gaio Tefanies – prescrivono ciò che si deve fare per

no, dove culto e vita politica si intrecciano fortemente fino a identificarsi tra loro. Occorre fare un 'lettisternio', cioè una processione, durante la quale si portava solennemente un simulacro della dea sdraiata sopra un letto fastosamente addobbato. Oggi le immagini dei santi si trasportano diritte, ma la forma processionale è rimasta quasi invariata da allora. Duemila anni e tre secoli hanno percorso la storia di Velletri, ma la forza delle tradizioni è passata da una religione all'altra. Sono variati, anche profondamente, i contenuti, ma le forme sociali sono rimaste le stesse.

Un'altra prescrizione riportata sulla lamina riguarda la spartizione dell'offerta purificatrice '*Toticu Covehriu*', cioè con tutto il popolo riunito in preghiera: forma sacrale non molto differente da quella attuale, che sottolinea quanto sia necessaria davanti alla divinità la capacità di unione del popolo.

La Lamina Veliterna ha avuto recentemente una nuova ipotesi di traduzione, a partire dalle lente ma implacabili trasformazioni della lingua osca verso le forme latine imposte da Roma, imperante non solo nel territorio, ma anche nel costume.

Mario Lozzi

## Le difficoltà nei servizi postali



Non si prospettano mesi felici per il servizio postale in molti comuni dell'area dei Castelli. Negli ultimi tempi da Velletri a Grottaferrata è stata tutta una protesta per i pesanti disservizi sofferti soprattutto nell'ambito del recapito, ove non si contano più

i casi di mancata consegna della corrispondenza e quelli di distribuzione delle bollette utenze in ritardo rispetto alle scadenze fissate per i pagamenti. Tra le iniziative messe in atto alla fine del 2014, raccolte di firme in alcuni Comuni per presentare esposti scritti alle direzioni postali e un incontro tra cittadinanza e sindacati Cobas a Genzano, per fare il punto della situazione e discutere di un possibile Centro primario di distribuzione della corrispondenza ad Ariccia che possa servire ben sette località: Genzano, Albano, Ariccia, Pavona, Cecchina, Castel Gandolfo e Nemi. Non sembra tuttavia che a un simile fervore corrisponda, da parte dell'amministrazione postale, l'adozione di misure atte a contenere i problemi esposti e a ribaltare la situazione, quanto meno a medio termine.

A Frascati in particolare le prospettive sono anche più 'fosche', da quando si sente annunciare la chiusura di uno degli attuali quattro uffici postali, nel piano di accorpamento delle unità più piccole predisposto dalla Direzione generale di Poste Italiane. Già priva di titolari di alcune zone di recapito – del quale si paventa addirittura uno smembramento – la cittadinanza rischia di vedersi ridurre ora anche il numero degli sportelli attivi, con conseguenti ovvi disagi per l'intera utenza.

(mb)

L'opuscolo *Discorso intorno a la Lamina Volsca e ipotesi di traduzione* è stato pubblicato dalle Edizioni Scorpius nel 2014, con prefazione di Roberto Zaccagnini.



**San Cesareo.** Gira voce – alla quale mancano per ora conferme o smentite – che la Villa Imperiale di Cesare e Massenzio, nel territorio di San Cesareo, in un futuro ancora imprecisato diventerà un vero e proprio Parco archeologico che, correttamente valorizzato, potrebbe apportare importanti risorse a quel comune. Un Comitato di cittadini si era battuto per evitare che nell'area della Villa venisse edificato un complesso parrocchiale e le anticipazioni su un parere contrario a quel progetto, che sarebbe stato dato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, hanno riaperto le speranze nella realizzazione di un Parco.

**Shangai.** Ai mondiali di ballo tenutisi recentemente a Shangai, Simone



Segatori e Annette Sudol sono risultati vincitori superando in maniera netta tutti gli altri partecipanti. Già da anni ai primi posti, e spesso vincitori, nelle gare dei vari generi di ballo classico, ora i due hanno dominato sulle altre 12 coppie di ballerini emerse dalle selezioni tenutesi in tutti i Paesi del

mondo. Pur vincendo con i colori della Germania, terra ove la coppia risiede, Simone Segatori è originario di Frascati e a Frascati dedica spesso le sue vittorie.

**Passaggio di compagnia.** Il Consiglio comunale di Rocca di Papa ha deliberato il cambiamento di gestione del servizio idrico integrato, con il passaggio ora ad Acea Ato 2. Secondo calcoli previsionali, ciò dovrebbe tradursi in un notevole risparmio di costi per gli utenti, che potrebbero arrivare a economizzare anche il 65% dell'ammontare delle loro bollette rispetto alla gestione attuale.

**Disegno naturalistico.** Il Parco regionale dei Castelli Romani ha indetto



la seconda edizione del concorso di disegno naturalistico 'Maria Vittoria Croce: la natura con gli occhi del cuore', aperto a tutti e senza limiti di età (per i minori è obbligatorio il consenso dei genitori). Per iscriversi è sufficiente compilare un modulo e pagare una quota di 15 euro; per i primi tre classificati sono previsti premi in denaro. Maggiori dettagli sono reperibili nel

sito: [www.parcocastelliromani.it](http://www.parcocastelliromani.it).

**Rete viaria.** Nel territorio di Ariccia, al confine con quelli di Lanuvio e Genzano, è stato inaugurato poco prima di Natale un sottopasso della via di Montegiove, che ha permesso la concomitante eliminazione di un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Roma-Velletri. L'opera fa parte di un più ampio riassetto della rete viaria e della mobilità nell'area dell'erigendo Ospedale dei Castelli.

**La notte dei vivi... morenti.** Sarà in scena dal 16 al 25 gennaio al Teatro Auditorium di San Cesareo, per la regia di Claudio Tagliacozzo, *La notte dei vivi... morenti*, una divertente commedia di Aldo Lo Castro. Lo spettacolo è il primo della nuova stagione teatrale curata dal-

## La Lovejoy di metà gennaio



La Lovejoy C/2014 Q2

A rigore, non è il genere di evento che si tenderebbe a localizzare nel territorio dei Castelli Romani; tuttavia, poiché lo si potrà seguire anche dai Castelli più o meno come sarà osservabile in ogni altra parte d'Italia, non sembra del tutto fuori luogo darne qui una breve segnalazione. Si tratta del passaggio nel firmamento a noi visibile di una cometa, nota come *Lovejoy C/2014 Q2*, che nelle lontananze del cielo notturno se ne va sfrecciando

silenziosa con tanto di nucleo e di coda lucente dirigendosi chissà dove, come ogni altra brava cometa degna di questo nome.

La *Lovejoy C/2014 Q2*, che si è iniziato a intravedere molto bassa sull'orizzonte la vigilia di Natale in direzione della costellazione della Colomba, dovrebbe raggiungere il culmine della visibilità attorno alla metà di gennaio, quando sarà alta nella regione della Lepre, anche se gli astronomi temono che per quel periodo possa aver perso parte della sua attività. Buone osservazioni si dovrebbero poter fare a partire dai giorni successivi all'Epifania, pur se il bagliore potente della luna piena rischierà di coprire la flebile luminosità verdina caratteristica di questa cometa. Da indicazioni fornite dagli specialisti sembra che, nubi e maltempo permettendo, nell'area dei Castelli Romani le migliori osservazioni si potranno fare nelle notti tra l'11 e il 15 gennaio, puntando lo sguardo o un binocolo verso sud, mirando sotto la costellazione di Orione.

Questa cometa è ben la terza scoperta, nel giro di pochi mesi, dell'astronomo dilettante australiano Terry Lovejoy che si è avvalso della facoltà di battezzarla con il suo nome. L'anno scorso Lovejoy aveva identificato un'altra cometa di Natale, che aveva raggiunto il perielio, cioè la minima distanza dal Sole, esattamente il 25 dicembre. Questa, identificata il 17 agosto scorso, è stata presa 'sotto tutela', cioè messa in osservazione continuativa, a partire dal 2 dicembre 2014 e lo sarà fin tanto che non scomparirà alla vista, probabilmente alla fine di gennaio 2015.

Massimo Biondi

l'associazione Marionette Senza Fili, che gestirà nei mesi successivi l'allestimento di altri lavori quali: *Il mistero dell'assassino misterioso* di Lillo e Greg, *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare, e *Io Trilussa*, di Sandro Scarpelli, a febbraio; *Rumors* di Neil Simon, e *Se devi dire una bugia dilla grossa* di Ray Cooney, a marzo; *Monologhi d'autore* e *La bella e la bestia*, entrambi curati da Claudio Tagliacozzo, ad aprile.

**Porta a porta.** Entro il prossimo mese di febbraio il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti 'porta a porta' verrà esteso all'intera popolazione di Rocca di Papa, ove ha appena preso le mosse. Alla stessa scadenza dovrebbe essere nuovamente attiva anche l'isola ecologica di via Borgo Valle VerGINE Campagna, la cui inaugurazione, dopo i lavori di adeguamento, è prevista per il 12 gennaio.



Moscattelli  
Marco

Monte Compatri

- ▲ Coperture
- ▲ Posa in opera di gronde e pluviali
- ▲ Disfacimento tetti
- ▲ Gazebo in legno

Cell. 339.1190999 - 333.4328034 - Tel. 06.9485676

CARROZZERIA



RIZZO

Via Frascati 90 - 00030 COLONNA (RM)  
 Tel. Fax 06 9439074 - rizzosnc@libero.it

## La fragile base che sostiene la nostra tranquillità

*Esiste una moltitudine che, lontano dai riflettori dei mass media, pensa che la vita e l'Umanità rappresentino un bene molto prezioso e tenta quotidianamente di cambiare le cose*

Come tutti sappiamo, il numero di spettatori di una trasmissione televisiva contribuisce a formare l'*audience* mediante un sistema statistico imparziale per conoscere l'ascolto. La misurazione degli ascolti è un elemento fondamentale per la pianificazione dei programmi e degli spazi pubblicitari ad essi associati (pagati dai consumatori dei prodotti), risorsa di cui la Tv vive.

Se, fra conoscenti, si discute dei programmi televisivi, si deduce che nessuno rinuncia a vedere una trasmissione di tipo culturale e tutti rifuggono da quelle, invece, che comunicano sensazioni basate su disvalori. Ma perché, allora, proliferano sempre più le trasmissioni dove si 'cavalca' la pancia degli ascoltatori proponendo personaggi – veri e propri 'mandanti' delle violenze fisiche generate – che usano il *gossip* o la violenza verbale o l'istigazione alla guerra fra poveri? Perché, quando ci troviamo da soli in casa – dove nessuno ci può vedere e giudicare – non evitiamo di alimentare la nostra curiosità morbosa disertando questi programmi 'spazzatura'? Abbiamo un grande potere nelle nostre mani e non lo usiamo! Infatti, visto che la presenza di tali personaggi è imposta da coloro che decidono i

---

*Decretando il flop di ascolti dei programmi 'spazzatura' potremmo orientare in senso positivo la qualità del prodotto televisivo*

---

palinsesti in quanto ottengono un ritorno economico maggiore dovuto ai maggiori ascolti del pubblico, decretando il *flop* di ascolti di questi programmi potremmo orientare in senso positivo la qualità del prodotto di ritorno. Invece, tra altro, contribuiamo al dilagante fenomeno dell'*antipolitica*, un meccanismo di 'auto-decadenza culturale' che serve solamente a fornire a se stessi le false giustificazioni alle mancate realizzazioni sociali, che serve solo a 'sporcare' intellettualmente un'attività indispensabile in ogni luogo dove esiste il bisogno di convivere serenamente e nel benessere: l'attività di amministratore della cosa pubblica.

Occorre dire anche che gli esponenti politici fanno ben poco per rovesciare questo orientamento, anzi alcuni di loro nutrono le sopraddette giustificazioni per aumentare il consenso elettorale, perdendo però l'onestà politica di essere degni dell'incarico che è stato loro conferito e di agire senza discriminazioni quando si dispensa benessere, ma di agire con discriminazione quando si deve colpire un'irregolarità da chiunque commessa.

Come si può, mi chiedo, avere un così orrendo senso della gestione della cosa pubblica? Perché i politici commettono irregolarità senza avere il timore di essere colpiti, non dico neanche dalla giustizia penale, ma dal giudizio degli elettori? Credo che la risposta sia da ricercare proprio in quello che la piattaforma residua degli elettori chiede agli amministratori. Non voglio generalizzare, ma sempre più pesantemente i votanti rivolgono le preferenze non ai potenziali amministratori sorretti da una politica 'etica', bensì a coloro (sostenuti anche da cordate di malaffare) che potranno, una volta eletti, accogliere le loro richieste



(prevalentemente personali) a guisa di 'favore', scavalcando così le necessità degli altri e divenendo una sorta di 'cittadini privilegiati', appagando il loro 'bisogno di prevalenza' che è quasi associato al loro stesso 'bisogno di vivere'.

Noi elettori dovremmo capire che questa altro non è che una sorta di 'scorciatoia' che non serve a risolvere il problema, ma lo amplifica. Dovremmo capire che le nostre decisioni etiche, a medio termine, potrebbero

concretamente riversare benessere sociale generalizzato su di noi.

Ma come si può pensare di usare i privilegi senza aggiungere invidie e rancori? Non riusciamo a capire che un siffatto sviluppo delle cose produce una variante sempre aggiornata dello 'scontro fra gruppi' che, come un'ombra tribale, ha sempre caratterizzato e accompagnato la storia

dell'uomo e che riaffiora continuamente, alimentando odio e violenza intellettuale? Ed ecco che gli opposti schieramenti diventano litigiosi, perdono di vista l'obiettivo principale che risiede nel fare bene il mestiere di amministratore e puntano quasi

esclusivamente a diminuire la base elettorale dell'avversario, distruggendolo personalmente e politicamente, invece di ampliare i favori del proprio elettorato realizzando innovazioni (magari insieme agli avversari politici laddove gli obiettivi sono comuni, e troppi ce ne sono).

Questa forte contrapposizione fra gli schieramenti conduce, inequivocabilmente, a perdere di vista l'obiettivo primario e a indurre una parte dell'elettorato, che si sente confinata ai margini della cosa pubblica, a disertare qualsiasi tipo di partecipazione. E ancora, fatto gravissimo, si colpisce a morte l'idea stessa della democrazia.

Un'inversione di tendenza che porti all'eliminazione delle convulsioni di violenza sembra impossibile, e chi si azzarda a ipotizzare un cambiamento dell'atteggiamento dell'uomo viene tacciato di voler perseguire un'utopia irraggiungibile.

Vorrei, a questo punto, citare una frase di Michail Bakunin che disse: «L'Utopia non è l'irrealizzabile ma l'irrealizzato».

D'altro canto, anche Albert Camus, pur forte nelle sue posizioni iperrealiste, giunse a pronunciare la seguente frase: «Siate realisti, domandate l'impossibile». Egli, pur descrivendo, nei suoi scritti (vedi il romanzo *Lo straniero*) una vita in cui esiste solo 'il presente', dove passato e futuro non hanno senso e quindi non hanno senso neanche le speranze alle quali si aggrappano gli uomini, quando descrive la poesia, dichiara che il 'momento poetico' dell'uomo è un modo per credere che ci sia una risposta al nostro desiderio di impossibile. Peraltro, l'Arte e la Poesia, reali e durevoli riti di condivisione e purificazione collettiva, raffigurano una relazione assoluta che ci mette in comune e ci emancipa. Allora

---

*Noi elettori dovremmo capire che le nostre decisioni etiche, a medio termine, potrebbero concretamente riversare benessere sociale generalizzato su di noi*

---

perché non proviamo a unire le due teorie? Perché non proviamo qualche volta a 'volare' pensando all'impossibile pur restando

*Le tragedie provocate dall'odio e dalla violenza ci fanno capire quanto sia fragile la base che sostiene la nostra tranquillità*

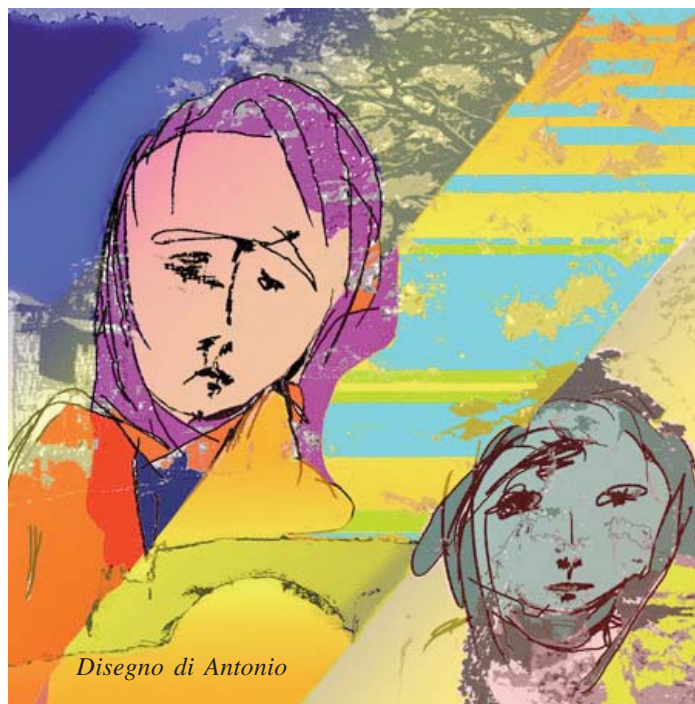
vincolati a un presente che ci consente di mettere in pratica una scena alla volta, in una sequenzialità che comunque, nel suo lento movimento, può tendere verso il desiderio utopico? Perché non costruiamo un modello di riferimento al quale mirare

con questo meccanismo di 'piccoli passi' per modificare di conseguenza i desideri e ridurre le aberrazioni della mente?

L'umanità è assetata di contatti con l'altro e chiede di conoscere dall'altro il riflesso di sé e, appagata dall'accecante esperienza, traccia con quella luce il proprio schema di vita. È come un sale che riconsegnato alla propria singolarità la fertilità, in un processo incessante in cui vita e morte, unità fisse e immobili di un tempo primordiale, coesistono nel divenire. Ma i modelli che sinora la società occidentale ha proposto si basano su un uomo che si identifica non in *ciò che è* ma in *ciò che ha*. E mentre si affanna nel tentativo di accumulare sempre di più, riesce appena a percepire (per poi dimenticare subito dopo) le sofferenze della gran parte dell'Umanità che vive dall'altra parte di una sorta di schermo trasparente, e pensa che tale schermo possa essere sufficiente a proteggerlo dalle pressioni di coloro che vorrebbero attraversarlo per entrare da protagonisti nella scena della commedia umana.

Le tragedie provocate dall'odio e dalla violenza ci fanno scoprire tutta la nostra vulnerabilità; ci fanno capire quanto sia fragile la base che sostiene la nostra tranquillità e quanto sia sempre più necessario tentare di cambiare. Ora ci accorgiamo che il mondo che ci ospita è fragile, disintegrato, in preda a una costante tensione, fisica e spirituale, che le persone che lo abitano sono diffidenti, lontane, indifferenti o addirittura opportuniste, come coloro che, sgomitando fra le grida di disperazione, cercano di sfruttare tali eventi ai fini di consenso elettorale.

Ma esiste una moltitudine che, lontano dai riflettori dei *mass*



Disegno di Antonio

*media*, pensa che la vita e l'Umanità rappresentino un bene molto prezioso e tenta quotidianamente di cambiare le cose. È nostro dovere rendere visibile questa realtà.

Armando Guidoni

*Risolvere i nostri problemi implica modificare profondamente la relazione con noi stessi e con tutto il nostro passato.*

Alejandro Jodorowsky



FORD SERVICE

**“State con noi!”**

MASTER CAR, da sempre il vostro riferimento nei Castelli Romani

La qualità dell'assistenza Ford e i servizi aggiuntivi:

- PNEUMATICI E CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI
- CENTRO REVISIONI



**MASTER CAR** s.r.l. MARINO - via dei Laghi km 4,500

tel. 06.93.88.613 fax 06.93.80.11.78

email: [mastercarcaggiano@tiscali.it](mailto:mastercarcaggiano@tiscali.it)

### Rapporto Onu sulle città invisibili

L'ultimo rapporto Onu racconta di 51,6 milioni di profughi nel mondo:



mai così tanti dalla seconda guerra mondiale. Le strutture che li ospitano sono dei 'non luoghi', che non compaiono su nessuna carta geografica. Non catalogati, repertati in malo modo, sorti per urgenze umanitarie e quindi temporanei ma che a distanza di 10, 20 o persino 40 anni ancora sono lì, strutturati come città parallele alle

città 'istituzionali'. Campi che creano una nuova urbanistica; come i quattro campi keniani di Dadaab, al confine con la Somalia, che sono la terza agglomerazione del Paese, dopo Mombasa e Nairobi. Il più grande campo al mondo.

Rifugiati e profughi interni: oggi sono 12 milioni le persone che vivono nei 1500 campi stabili e ufficiali del mondo. A questi si aggiungono i campi auto-installati, i centri di detenzione amministrativa, i campi di lavoro e un'infinità di luoghi di sequestro dei migranti in situazione irregolare.

Il fenomeno ha dimensioni globali. Migrazioni e spostamenti sono da sempre alla base della formazione di nuove città, ma il campo trasformato in città delinea una nuova geografia, complessa perché ha a che fare con conseguenti politiche umanitarie, dove le nuove architetture dividono gli spazi con barriere, recinti, divieti. Potenziali città in divenire, ma che rimangono forme chiuse e danno vita a ghetti o bidonville.

Questo il rapporto. Ma l'essere umano, l'altro, il nostro vicino, ha così poco valore? E se un giorno toccasse a noi?

### Italia scandalosa

*Trentino Alto Adige.* Il fatto è noto ma non ha destato tanto scalpore. Una giornalista intervista un giovane ragazzo musulmano e l'intervista compare su una pagina Facebook 'convertirsi all'Islam'. Le reazioni sono state, anche da personaggi politici in vista, tra le più cafone, squallide, misogine, triviali, volgari, piene d'odio e di stupidità. Volevano metterla alla berlina? Hanno solo dimostrato la loro ottusità, ignoranza, bassezza morale e volgarità. Si può essere 'contro', certo, e si può essere duri e spietati nei commenti, ma certi limiti non andrebbero mai oltrepassati. Chissà se le reazioni sarebbero state le stesse se il giornalista fosse stato un uomo.

*Bergamo.* In una scuola con una percentuale alta di ragazzi non italiani è stato vietato il presepe per rispettare tutti. A mio parere si dovrebbero 'festeggiare' tutte le religioni professate dai bambini. Questo favorirebbe la vera conoscenza della cultura *altra* e l'amicizia tra i bambini, e tra i genitori. Non è il crocifisso o il presepe che 'offende' o non rispetta il sikh, il musulmano o l'ebreo, ma l'ignorare, il non raccontare o peggio deridere i simboli sacri altrui: un candelabro a sette braccia, i capelli lunghi e il turbante di alcuni papà, pregare ingiocchiate rivolti alla Mecca...

### La capoeira e l'Unesco

Rito, arte marziale e danza, la *capoeira* è stata riconosciuta dall'Unesco



sco come 'patrimonio culturale' dell'umanità. Riconoscimento che aiuterà a tutelare questa tradizione, praticata ormai in oltre 160 Paesi. La sua storia è difficile da raccontare, per la carenza di documenti scritti. Sicuramente trae origine dalle lotte e danze rituali praticate da tribù africane nelle colonie portoghesi, popolazioni poi fatte schiave e de-

portate in Brasile. La capoeira è tipica per le movenze quasi acrobatiche e per il ritmo dell'accompagnamento musicale. Oggi è uno dei più importanti simboli dell'identità nazionale brasiliana.

### Ha vinto Erdogan, ha perso la Turchia

Kemal Atatürk, primo presidente e padre della moderna Turchia, colui

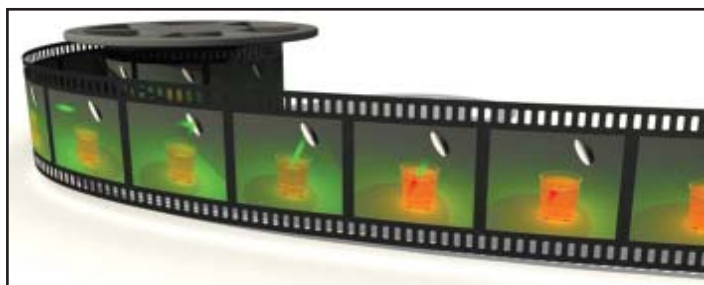


che agli inizi del 1900 diede il via a una serie di rivoluzionarie riforme costituzionali, quali l'abolizione del sultanato ottomano, del califfato e del diritto canonico islamico e soprattutto la laicizzazione dello Stato, si starà rivoltando nella tomba. L'attuale Primo ministro Erdogan, non si sa se

per ingraziarsi sempre più i mussulmani integralisti o perché vuole diventare il nuovo padrone indiscusso della nazione, ha precisato che nella gerarchia della diversità *le donne stanno un gradino sotto gli uomini*: «Non si possono mettere sullo stesso piano una donna che allatta un bambino e un uomo». Insomma il vecchio cliché della donna inferiore, subalterna, silenziosa, dedita solo ai capricci e ai piaceri dell'uomo. Quanti orrori giustificabili in questa dichiarazione: spose bambine, stupri legalizzati, mariti-patroni. E questa Turchia dovrebbe entrare in Europa? Il silenzio dei vari Stati, su queste dichiarazioni, è veramente assordante.

### Dagli Stati Uniti una rivoluzione per la scienza

La notizia pubblicata sulla rivista *Nature* da bio-ingegneri dell'Univer-



sità di Washington è di quelle che trasformeranno la scienza e magari qualcosa nella nostra vita quotidiana: è stata realizzata la fotocamera più veloce al mondo. Permette di catturare immagini a colori al ritmo di 100 miliardi di *frame* al secondo. Il precedente record era di 10 milioni. Significa che in una dimensione bidimensionale (è questa la vera novità) si possono catturare eventi quali ad esempio la riflessione dei raggi laser o la propagazione della luce all'interno di un materiale. Tecnologia preziosa in campo biomedico, per riprendere e quindi osservare in maniera inedita, eventi dinamici; ma la si potrà applicare anche ai telescopi o ai microscopi. Insomma, una vera rivoluzione per la scienza.

La tecnologia usata è la *fotografia compressa ultraveloce* (Cup), ottenuta potenziando la *streak camera* usata per misurare la variazione di intensità nel tempo di un impulso di luce, per esempio la durata di laser ultraveloci (che trovano varie applicazioni, dalle stampanti laser sempre più 'performanti' a costi abbordabili, alle fotografie della luce del sole che si trasforma in corrente elettrica). Laser ultraveloci, ma con una visione unidimensionale. Chissà che sorprese ci riserverà, questa Cup!

### L'Europa batte un colpo

Per ora è solo un progetto della Commissione Europea, che dovrebbe essere annunciato all'inizio del prossimo anno: la centralizzazione di tutti gli acquisti di gas attraverso la formazione di un'Unione Energetica che dovrebbe valutare i bisogni dei singoli Paesi e trattare direttamente con la Russia. La notizia l'ha data l'autorevole quotidiano russo *Kommersant* e non è stata smentita da alcun organo ufficiale. Putin è andato su tutte le furie e parla di complotto del gas; per noi europei sarebbe un enorme vantaggio. Prezzo unico, sicuramente più favorevole per tutti i Paesi dell'UE, e fine dei giochi, talvolta sporchi, di molte grandi compagnie del gas.

Paola Conti

## Nessun posto è bello come casa mia

*L'Europa in affanno nello sforzo di adeguarsi al modello tedesco*

Manca solo l'Omino di Latta e il Leone Codardo: tra inni alla gioia, studenti che studiano e bandiere a dodici stelle che garriscono serene, sembra di stare nel fantastico mondo di Oz. È invece l'Europa, che da mesi mette in scena sé stessa con massicce dosi di pubblicità, una vera cura da cavallo inferta ai suoi cittadini, rappresentandosi di volta in volta come oasi di pace, di lavoro, di benessere. Erigendo tra le righe, non sappiamo quanto inconsapevolmente, steccati e frontiere virtuali tra un *noi* e un *loro* non ben definito, in un crescendo di spocchia che in certi momenti ricorda la cialtronesca megalomania del Sordi-Mar-chese del Grillo.

Se la potenza di fuoco profusa in questa evidente operazione di marketing ha siffatte caratteristiche, vien da pensare che qualcosa indubbiamente non vada. Sembra che il prodotto, l'articolo, alla fin fine non piaccia del tutto, non riesca a incontrare, come dire, i gusti dei consumatori. Un'azienda seria lo avrebbe già ritirato dal mercato, con tante scuse. L'azienda Europa, al contrario, tira dritto come nulla fosse, incurante dei numerosi segnali d'allarme e dei suoi 24 milioni di senza lavoro.

La campana viene suonata ora anche da noti economisti *mainstream*, quelli che, come Luigi Zingales, definivano il libero mercato come il *migliore dei mondi possibili* e che solo adesso, a piccole, impercettibili retromarcie, iniziano a esprimere dubbi sulle politiche economiche e finanziarie fin qui adottate da Bruxelles e dalla Bce. Politiche che nemmeno tentano di affrontare, o almeno intaccare, la disoccupazione di massa del continente, ma che puntano al contenimento del deficit pubblico al 3%, a far pagare debiti oramai divenuti *inesigibili*, a 'riformare strutturalmente' quegli Stati, periferici, che faticano ad adeguarsi al tipo di *musica* che proviene dalla Germania. E 'fare come la Germania' fu, guarda caso, l'invito esplicito contenuto nella relazione di Veltroni al Convegno del Lingotto nel 2011, ultima tappa dell'infinita *Bad Godesberg*



Illustrazione di W.W Denslow, 1900

del Pd, prima della serie delle Leopolde. Interessante rileggerla quattro anni dopo, alla luce dell'approvazione del Jobs-Act e dei richiami di fine-mandato di Napolitano, che chiede «collaborazione» ai sindacati al fine di salvaguardare la pace sociale. Oltre ai frequenti ossimori e agli inevitabili *espediti* retorici presenti in quella relazione, i riferimenti all'invidiato miracolo tedesco e alle misure prese dal governo rosso-verde di Schröder e Fischer erano numerosi ed entusiastici. C'era già chi, in Italia, guardava a quel modello *vincente* e confidava in un'uscita *alla tedesca* dalla crisi, sapendo già il prezzo da pagare e con quali metodi raggiungerlo. In Germania occorsero sterzate autoritarie e leggi appropriate per dare seguito a una Costituzione scritta sotto dettatura degli Alleati e molto lontana dallo spirito democratico di quella italiana. In quest'ottica non possono considerarsi pure coincidenze l'incontro di metà dicembre al primo *Italian-German High*

*Level Dialogue* tra il presidente della Repubblica Federale, il pastore Joachim Gauck, e Napolitano, la lotta all'ultimo sangue contro quel che rimaneva dell'articolo 18, il tentativo di approvare una legge elettorale in odor di truffa e gli appelli allo spirito di corpo e *alfare comunità*: costituiscono, nei *desiderata* del Presidente uscente e del cattolicissimo segretario-premier, una volontà di trasformazione o, ci si passi il termine, di assurda *transustanziazione* laica del pane (il lavoro) e del vino (la società italiana) in corpo e mentalità tedesca. La Germania portata come esempio di dinamismo, con le sue industrie che filano come locomotive e il basso tasso di disoccupazione, senza farsi troppe domande, e finalmente così cambiare verso a un'Italia fannullona e piena di iettatori. Tutto va in quella direzione senza badar troppo per il sottile, in un'Europa che ha già tutte le sembianze di una *caserma*.

*There's no place like home!* bastava esclamare a Dorothy per fuggire dal regno di Oz. Temiamo che, nel nostro caso, non basterà.

Roberto Canò

**G.E.M.A.R.C.**  
 snc

di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici  
 Impianti solari e fotovoltaici  
 Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche  
 Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli  
 Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC

Azienda con Sistema di Qualità  
 Certificato: UNI EN ISO 9001: 2008  
 Certificazione n. 1408

Sito web [www.gemarc.it](http://www.gemarc.it)  
 Email [baglioni.gemarc@gmail.com](mailto:baglioni.gemarc@gmail.com)  
 Tel. 06.9487248 Fax 06.94739177  
 P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

**STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI**  
**Transerici Bruschi Simeoni**



- bilanci e consulenza societaria
- pratiche amministrative
- revisioni contabili
- consulenza del lavoro
- elaborazioni registri contabili
- F24, dichiarazioni fiscali
- servizio Caf

FRASCATI via dei Salè 36  
 tel. 06 944 000 44  
[studiodiconsulenza.bst@virgilio.it](mailto:studiodiconsulenza.bst@virgilio.it)

## CORSO DI FORMAZIONE

*Diritto dei contratti, crisi d'impresa e diritto fallimentare  
Gestione della crisi economico-finanziaria e delle procedure concorsuali*

Nell'ambito delle attività didattiche del Master per le professioni economico contabili UNIPROF Consorzio – organismo di ricerca dell'Università di Roma Tor Ver-



UNIPROF  
CONSORZIO



gata e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Roma – ha attivato un corso avanzato di formazione professionale in *Diritto dei contratti, crisi d'impresa e diritto fallimentare. Gestione della crisi economico-finanziaria e delle procedure concorsuali*. Il corso si compone di complessive 76 ore d'aula, di cui 16 dedicate al diritto dei contratti, 20 sull'analisi e gestione della crisi di impresa e del consumatore, e 40 sul fallimento.

Le lezioni avranno inizio sabato 31 gennaio 2015 e si terranno presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata (via Columbia 2, aula P2, edificio A 'didattica'), a cura dei seguenti Magistrati: dottor Stefano Cardinali, del Tribunale di Roma; dottor Fabio De Palo, del Tribunale di Roma; dottor Fabrizio Di Marzio, della Corte di Cassazione; dottor Antonino Pasquale La Malfa, del Tribunale di Velletri;

dottor Fabio Miccio, del Tribunale di Roma; dottor Stefano Scarafoni, del Ministero della Giustizia.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione

valido per il riconoscimento dei crediti formativi per gli iscritti all'ODCEC di Roma e agli Ordini degli Avvocati di Roma e Velletri, secondo i rispettivi regolamenti per la formazione professionale continua.

La quota di iscrizione per l'intero corso è fissata in euro 500,00 (+Iva), da versare a mezzo bonifico bancario intestato a: Uniprof Consorzio, Banca Credem, IBAN: IT35 Q030 3203 2100 1000 0002 798.

Per iscriversi occorre compilare in tutte le sue parti e inviare via mail (a [formazione@uniprofconsorzio.it](mailto:formazione@uniprofconsorzio.it)) la scheda di iscrizione presente su [www.uniprofconsorzio.it](http://www.uniprofconsorzio.it) e [www.economia.uniroma2.it/pec](http://www.economia.uniroma2.it/pec), entro il 30 gennaio 2015, allegando la ricevuta dell'avvenuto bonifico.

Il dettaglio del programma didattico del corso è consultabile su [www.uniprofconsorzio.it](http://www.uniprofconsorzio.it) e [www.economia.uniroma2.it/](http://www.economia.uniroma2.it/)

## Nuove formule di comunicazione

Di sociologia della comunicazione, dei nuovi corsi online attivati dall'Università degli Studi di Tor Vergata, dei progetti realizzati presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Formazione parliamo questo mese con Andrea Volterrani, sociologo dei processi culturali e comunicativi, ricercatore all'Università di Roma Tor Vergata, docente di sociologia della comunicazione e di teoria e tecnica delle comunicazioni di massa.

*Sociologia della comunicazione: un ritorno in auge di questa materia nell'epoca di internet era prevedibile. Ma in quali campi specifici si muove?*

In un contesto di cambio di paradigma verso la società reticolare, perché la sociologia della comunicazione? Innanzi tutto, per una comprensione del cambiamento, e per adattarsi ai flussi e ai processi sociali che si intrecciano davanti ai nostri occhi. In secondo luogo, sia per fornire competenze sulla capacità di costruire narrazioni medial (tradizionali e *cross*) per riempire e orientare le reti comunicative e relazionali delle quali facciamo parte, sia per potenziare la capacità di diventare produttori-consumatori (*prosumer*) dei nuovi *mediaper* ampliare spazi di lavoro, coinvolgimento e partecipazione.

*Quello umanistico è un ambito tradizionalmente considerato 'debole'. Possono esistere in questo settore dei corsi 'forti' in grado di favorire la collocazione dei giovani sul mercato?*

Una proposta formativa *blended* (parte a distanza, parte in presenza) che inizierà a febbraio è quella del Master in Comunicazione Sociale, prima esperienza di questo tipo in Italia, che cerca di sviluppare competenze specialistiche sulla comunicazione in un ambito come quello del terzo settore che contribuisce per il 4% al Pil, con 4 milioni e 500mila addetti. È in questo spazio che proviamo a sviluppare alta formazione, anche attraverso una rete di relazioni con le organizzazioni nazionali del settore (Forum Nazionale del Terzo Settore, Fondazione con il Sud, CSV-Net, ACCRI).

*Competenze trasversali utili a chi già lavora, i nuovi modelli di formazione online potrebbero trasferire anche queste competenze?*

La formazione online ha fatto passi da gigante negli ultimi anni. La cosiddetta didattica attiva online propone un mix di strumenti sincroni e asincroni



(forum di discussione, video-seminari, testi multimediali, wiki, esercitazioni) che sono accessibili a tutte le generazioni, anche con competenze tecnologiche basse.

*Avete realizzato un ebook, il primo del Dipartimento STF. Altri progetti?*

Il primo ebook sulla comunicazione organizzativa per le scuole è stata l'occasione per mettere a disposizione di tutti coloro che lavorano e operano all'interno della scuola un agile manuale di istruzioni per l'uso, con esempi concreti e consigli di miglioramento, e strumenti di comunicazione. Altri progetti sono nell'ambito 'terza missione', settore in cui partiremo a gennaio con un progetto finanziato dalla Commissione Europea ( DG Echo con capofila Samaritan International, una federazione di organizzazioni nonprofit che si occupano di protezione civile) per mettere a punto un modello di intervento per migliorare la resilienza degli anziani e delle persone disabili durante le catastrofi naturali. Un primo passo che speriamo possa aprire ulteriormente un campo di ricerca interdisciplinare particolarmente interessante e utile per le società europee.

## EDU 3.0 Laurea online Iscrizioni fino al 15 marzo

Scienze dell'Educazione e della Formazione: un corso online che offre conoscenze e capacità finalizzate a operare con competenza nei vari settori professionali connessi alle scienze dell'educazione. Il corso comprende competenze di base e abilità specifiche nei settori delle tematiche educative, nella progettazione e nella gestione dei processi formativi.

Nella sua modalità a distanza il Corso di Laurea si offre come una risposta a studenti con esigenze particolari: insegnanti in servizio sprovvisti del diploma di laurea; studenti che hanno abbandonato gli studi; studenti italiani residenti all'estero; lavoratori studenti; studenti che avvertono necessità di riqualificazione professionale (anche tramite l'acquisizione della seconda laurea). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati, il percorso formativo nella sua modalità teledidattica prevede lo studio di appositi materiali didattici, corredati di prove di autoverifica, e l'interazione online sia con il titolare del corso di insegnamento che con i tutor didattici.

## Ospite: amico/nemico?

*Il riconoscimento dei diritti umani sembra ampiamente condiviso nel mondo moderno, ma ciò non evita le applicazioni parziali e tendenziose, o palesi violazioni di quei principi*

L'evoluzione del concetto di eguaglianza nel mondo moderno ha comportato un'idea di essa che è rimasta tutta esteriore e non ha coinvolto gli individui come soggetti di tale processo. In un mondo in cui tutti gli uomini sono considerati eguali e identici nella loro essenza, la diversità di natura e lo status tra le comunità vengono riaffermati in maniera violenta e disastrosa, e diventano razzismo. La proclamazione dell'eguaglianza ha scatenato le distinzioni nel sociale, mischiando aspetti sociali, culturali, fisici.

*People are strange when you're a stranger* (le persone sono strane quando tu sei un estraneo), recita un famoso successo del 1967. L'uomo contemporaneo deve ritrovare la sua condizione di 'ospite', per ritrovare se stesso. La sfida contro ogni ostacolo, ogni limite, nata dalla certezza di essere unico attore capace di modificare, plasmare e assoggettare la realtà dentro e fuori di sé, comporta inevitabilmente il doversi riconoscere straniero, il dover ammettere di dipendere dalla benevolenza e dall'iniziativa di un 'altro'. Come del resto, tutti noi esseri umani siamo 'ospiti' del pianeta Terra e da esso dipendiamo per quanto riguarda la nostra sussistenza.

### Senza la coesistenza non si riesce a sopravvivere

Etimologicamente, i termini *xénos* in greco e *hostis/hospes* in latino hanno il duplice significato di *straniero* e di *ospite*. In greco le forme lessicali con la radice *xen* contengono sia il concetto di estraneo, straniero, strano, sia quello di amico, ospite. Straniero quindi in quanto uomo di altra origine, di diversa natura, strano e misterioso. Anche la natura è straniera, se non la si comprende. Ospite, nel modo romano, era *hostis* e *hospes*: *hostis* è colui che compensa un dono con un contro-dono. È diventato 'ostile', 'nemico' quando gli scambi tra *clan*



sono diventati relazioni con ciò che è esterno alla *civitas*.

Ospite è colui il quale viene riconosciuto 'essere umano', con il suo bisogno di relazionarsi, perché senza la coesistenza non riesce a sopravvivere. Bisogna quindi parlare di 'diritti dell'uomo' come di un nuovo *ethos* mondiale, cioè di un principio giuridico universale e metaculturale in grado di diventare fonte di legittimazione degli stessi ordinamenti giuridici. Il nuovo concetto dei 'diritti dell'uomo', sorto con la Dichiarazione Universale, è stato decisamente un grande passo in avanti, non solo per quanto concerne la richiesta di riconoscimento e difesa dell'uomo, ma anche per la possibilità di definizione dell'essere umano, dal momento che ne ha messo in evidenza alcune caratteristiche che dovrebbero essere riconosciute universalmente.

Restano tuttavia numerosi ostacoli che si frappongono non solo alla reale tutela di questi diritti, ma anche alla possibilità di renderli universalmente accettati. Il vero obiettivo infatti non è quello di tutelare singole facoltà o beni del soggetto, ma la sua globalità in quanto tale. E non si realizza tralasciando i temi della sua libertà e responsabilità, del valore assoluto della sua dignità e dell'essere parte dell'intera umanità; della sua identità come appartenente a una singola frazione dell'umanità e come appartenente al mondo degli esseri viventi.

### Tra accettazione e violazione

Nella nostra epoca segnata, tra l'altro, dal trionfo della tecnica, da forme sempre più ampie di interdipendenza e dall'emersione di 'particolarismi tribali', i diritti umani si caratterizzano come struttura portante di una moralità che implica l'assunzione di una logica universalistica. Si richiede cioè che la rivendicazione di un diritto sia possibile solo in quanto colui che la propone la riconosca come valida, in linea di principio, per chiunque venisse a trovarsi nella medesima situazione in cui egli stesso si trova. Si esprime così una sorta di *universale etico*, che presenta una drammatica tensione (irrisolta) tra irrinunciabilità e irrealizzazione. Una tensione che rende evidente un paradosso: all'ampia approvazione di cui essi godono nel panorama etico e politico odierno corrisponde una loro generalizzata violazione, che si nutre di violenze, distruzioni, crudeltà, morte, sfruttamento, sopraffazioni, abusi, ma che si connette anche alle strumentalizzazioni, alle interpretazioni tendenziose, alle applicazioni parziali che ne vengono compiute.

*Ilaria Bernini*

**a FRASCATI una nuova ludoteca e asilo nido**

- gioco libero
- orto dei piccoli
- aiuto compiti
- play-therapy
- attività creative
- laboratorio musica
- laboratorio inglese
- pre-requisiti lettura/scrittura

Il nostro metodo gioco educativo si basa sulle più recenti scoperte della ricerca sul periodo neonatale e della prima infanzia, nella quale lo sviluppo avviene in modo ottimale soprattutto all'interno delle relazioni umane. Per questo motivo ogni operatore della ludoteca ha in carico un numero limitato di bambini, al fine di instaurare con loro un percorso congiunto e particolareggiato cui dedicare il massimo dell'impegno e delle attenzioni. Poiché fondamentale per il nostro lavoro è la sinergia con i genitori, all'interno del centro sono a disposizione degli sportelli permanenti di consulenza, che si pongono l'obiettivo - assieme ad altre iniziative sviluppate di comune accordo - di potenziare la funzione materna e paterna.

via Scialdone 9/A - Frascati  
Tel. 328.7530613 - 37.270043 - 347.5084706  
www.tanaliberalettudoteca.it - facebook.com/tanaliberalettudoteca

RESTAURANT

**JIN DU**  
金都酒楼

CHINESE  
JAPANESE

FRASCATI Via Ottaviani, 8/10  
tel. 06.9425684 - cell. 340.0778967

## A sangue caldo, a mente fredda

*Non è facile trovare soluzioni alla violenza di genere se i contorni si allargano*

La data del 25 novembre, 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne', indetta dall'Onu nel 1999, è passata con poco rilievo mediatico, in linea con l'indole nostrana, più avvezza alle 'feste' che non agli impegni puntuali o di programma. Continuano però le violenze contro la persona femminile, perpetrate in forme cruente e appariscenti, o nascoste e sottili, da maniaci 'occasionalmente' e, più spesso, da chi ha un rapporto stabile o 'instabile' con tali persone.

Ma non sono infrequenti, anche se circoscritte e per così dire specifiche, le violenze commesse da donne, soprattutto nei confronti di minori. In altre occasioni, per cercare una qualche chiave di interpretazione, in particolare della violenza contro la donna, abbiamo spesso fatto riferimento ad archetipi e stereotipi, e al gioco-giogo dei 'ruoli'. Abbiamo anche parlato della diversa struttura psicologica della persona-donna e della persona-uomo. Si scopre, nella realtà e in controtendenza al comune dire, che la donna, che trova nel suo essere generatrice una sorta di *pathos* divino, ha un atteggiamento psicologico più robusto ed elastico, che le permette di affrontare-ammortizzare meglio le avversità della vita. La forma mentale maschile, nella media, è spesso elementare e schematica, poco in grado di reggere allo stress di ostacoli improvvisi e 'fuori ruolo'. La risposta è inconsulta e dunque violenta.

Per converso, la violenza femminile, come emergerebbe da alcuni casi recenti o datati, sembra muoversi in un disegno, criminale sì, ma a



Disegno di Elisa Talentino

suo modo lucido. In questa sede vorremmo tentare un'analisi che accomuni le due violenze nel segno della debolezza, ma con due piani, il debole che subisce violenza e il debole che attua violenza, e due letture diverse, una storico-antropologica e una attuale-sociologica.

È di tutta evidenza che la violenza ha come bersaglio la persona più debole o tale considerata, come fosse un *minus*, qualcosa di inferiore di cui disporre con 'diritto' o più facilità. Le ragioni culturali (antropologiche) sono evidenti e qualche volta sono state 'accresciute' in negativo da norme di diritto inopinatamente regressive. Sorprende, per esempio, constatare che il Codice (penale) Rocco, del 1930, ha peggiorato, nella percezione psicologica, le previsioni del Codice Zanardelli, del 1889: mentre in questo era prevista (art. 377) una *attenuante* in caso di «flagrante adulterio» al grave reato (artt.

364 e 365) di omicidio, il codice successivo, con l'articolo 587, ha dato *dignità a sé stante* al delitto d'onore. Solo nel 1981 verrà cancellata questa norma, ma nel muro della mente maschile l'incrostazione, magari inconscia, si percepisce ancora.

C'è poi l'aspetto della 'debolezza' di chi attua la violenza, sia esso di genere maschile o femminile, marito, madre o in altra relazione con la vittima. Alle forme 'classiche' di labilità mentale (per vessazioni infantili subite, condizioni di particolare degrado socio-culturale, depressione maggiore o *post partum*...) se ne aggiungono altre indotte dalle contingenze economiche o dall'uso e abuso, comunque distorti, della comunicazione. Ecco i casi del genitore disoccupato che stermina la famiglia o di quelli nati 'semplicemente' dalla coazione a ripetere, gratificati dai 'mi piace' dei *social network*, tanto più orrendi quanto più sembrano rientrare nella *consuetudine normale*. Per non parlare del virus di violenza che i *mass media* diffondono giornalmente, per un verso parzialmente giustificati dalla funzione informativa e per altro con comportamenti colpevolmente mirati a sfruttare, al fine di incrementare l'ascolto, la morbosità degli utenti cloroformizzati.

Se tante e tali sono le sfaccettature del problema, è difficile prevedere, a caldo o raziocinando, che le soluzioni siano dietro l'angolo, anche perché girando un po' intorno lo sguardo si incrociano mille altri problemi di natura etica ed economica, che sono anch'essi ogni giorno sul tavolo o almeno alla percezione di tutti. Un calderone ribollente che è sempre là per esplodere. Se è vero che è il Cuoco che deve regolarlo, intanto potremmo cominciare noi, ognuno di noi, a spegnere qualche piccola nostra fiammella... per agevolare la gestione del calderone nel quale nuotiamo, qualche volta 'nascosti' e cercando di non scottarci.

Alberto Pucciarelli

### Dalle mimose alle scarpette rosse

Sul tema dell'emancipazione femminile e della violenza sulle donne la Unicoop Tirreno ha indetto un concorso per poesie e racconti inediti che scadrà il prossimo 31 gennaio. A partecipare sono ammessi elaborati di lunghezza massima 60 righe, da inviare esclusivamente per via elettronica ([concorsocoop@gmail.com](mailto:concorsocoop@gmail.com)), tra i quali verrà selezionata una rosa di cinque finalisti, da cui emergerà un solo vincitore. La premiazione è stata già calendarizzata per l'8 marzo 2015.

### Provocazioni: chi paga chi

Se i partiti rappresentassero in qualche modo i cittadini, allora una piccola (e sottolineo *piccola*) parte delle mie tasse è giusto che l'abbiano per la loro organizzazione. Soldi pubblici, per evitare lobby potenti e ricattatorie. Oggi, però i partiti, o meglio gli uomini di partito, anche se non tutti, sono 'casta', 'cupola mafiosa'; persone assetate di potere che ammazzerebbero i parenti più prossimi se non utili alla loro ascesa o causa. Al culmine della loro carriera diventano parlamentari e il loro potere cresce, con la quasi sicurezza di essere in una botte di ferro.

Il cittadino oggi, quando si reca alle urne, vota ormai solo il partito; ed è Lui (il partito), quasi fosse un'intelligenza artificiale, che decide chi mandare qui e là, e cosa fare. Parlamentari, ministri, sottosegretari, consulenti, visto che non sono più 'servitori dello Stato' ma uomini di partito, non dovrebbero essere stipendiati dallo Stato, con enorme spreco di denaro pubblico. Dovrebbero essere pagati direttamente dai partiti di appartenenza. Finalmente prenderebbero il giusto!

Se ciò accadesse realmente, significherebbe, però, che lo Stato non è più formato da noi tutti, ma si identificherebbe con i partiti. Perché arrendersi?

Paola Conti

### Il nostro è un Paese strano

A Roma, per rendere la città moderna, ben collegata, ci si ostina a scavare. E si trovano tesori immensi: ville con magnifici dipinti, un altro tratto dei Fori imperiali, le cisterne d'acqua della Roma imperiale. Perché dunque ostinarsi a dotare la capitale d'Italia di metropolitana sotterranea? Perché non indire un bando internazionale per costruire, per esempio, un metrò aereo su rotaia magnetica, silenzioso e privo di vibrazioni dannose, almeno per il centro?

Mi direte che è brutto veder passare da un secondo piano di un palazzo nobile un treno. E i quartieri sorti a ridosso del raccordo anulare? E la tangenziale? Oppure le decine di autobus e macchine che rilasciano gas puzzolenti e dannosi in tutte le vie? Probabilmente abbiamo poca immaginazione, ma abbiamo architetti che il 'futuro', tecnologico, bello e funzionale, lo realizzano altrove. Paese strano e sprecone, il nostro. (p.c.)



## Non vediamo sempre nero

*Se a livello generale l'occupazione in Italia rimane un grave problema, in ambiti specifici qualcosa si muove*

Non tutto va male o malissimo in Italia in questo momento; sicuramente abbiamo vissuto periodi migliori, tutti. Proprio questo, però, dovrebbe darci la scossa, la situazione che fa scattare la molla, per 'darsi una mossa' e non continuare a pensare sempre e solo in negativo. Esempi ce ne sono diversi: basta pensare a tutti quei giovani che, magari unendo le proprie forze, competenze e creatività, si inventano nuovi lavori e nuove professioni, in *crowdfunding* (finanziamento collettivo), attraverso il *web* e così via. Il fenomeno non è molto pubblicizzato, perché i nostri *media* sono ancorati a concetti un po' antiquati di 'comunicazione' e poi, per usare una bellissima espressione del sud, 'il lagno rende', cioè la lamentela, piangere, rende.

C'è disoccupazione, ma le cosiddette 'professioni verdi' nel 2014 hanno registrato 3 milioni di nuovi occupati, più del 13% delle assunzioni totali. Professionisti e *green jobs* (lavori verdi), *energy manager*, biologo ambientale, certificatore e consulente energetico,



Una simpatica simbolizzazione del 'crowdfunding'

progettista ambientale... Studi accademici specialistici, ma non sempre. Fondamentale è la formazione continua, fornita da enti specifici, università, scuole di formazione. Corsi di aggiornamento in genere di breve durata, finalizzati a rispondere ai bisogni emergenti del mercato del lavoro e a fornire una riqualificazione delle competenze dei professionisti. E le retribuzioni sono di tutto rispetto.

Altra iniziativa è quella del *mini-jobs*, ovvero lavoro a chiamata, e secondo la Cgia di

Mestre il 2014 ha prodotto una vendita di oltre 71 mila ore di lavoro, che hanno interessato un milione di persone nei settori del commercio, ristorazione, turismo e servizi.

Destinatari dell'offerta occupazionale sono stati casalinghe, pensionati, studenti, disoccupati e 'dopolavoristi', tutte persone che usufruiscono dei *voucher*. Si può essere assunti per qualche ora da un committente con una retribuzione netta di 7,5 euro/ora, con copertura previdenziale presso l'Inps e quota assicurativa con l'Inail. Grazie all'introduzione

di questa formula è stato possibile far emergere una quota di lavoro sommerso e anche i piccoli lavori saltuari sono tutelati. Chi viene assunto per poche ore con questi buoni (con ora, data e numerati progressivamente) può menzionare l'esperienza nel suo curriculum.

Non abbiamo sicuramente risolto il problema del lavoro in Italia, che richiede scelte coraggiose e talvolta scomode. Ma sono pure sempre iniziative positive...

Paola Conti

## Giustizia: società, giudici, politici

*Occorre definire meglio la prescrizione al fine di perseguire i reati*

De Andrè 1973, *Sogno Numero 2*. "Una volta un giudice come me giudicò chi gli aveva dettato la legge; prima cambiarono il giudice e subito dopo la legge.

Oggi un giudice come me lo chiede al potere se può giudicare. Tu sei il potere, vuoi essere giudicato, vuoi essere assolto o condannato."

L'Italia si trascina vecchi problemi, discussi tra commissioni e tavole rotonde, eppure presenti senza nessuna soluzione. La giustizia è uno di questi, fardello che da anni tutti vogliono cambiare. Si parla di tribunali ingolfati dai processi, dove i giudizi arrivano dopo anni con l'estinzione del reato. La sentenza per intervenuta prescrizione del caso Eternit anticipa quella relativa alla discarica dei veleni nel comune di Bussi (Abruzzo): tutti assolti. C'è mai stato un colpevole in Italia?

La politica si è accorta dei processi in prescrizione per uso proprio e mediatico. Servono vittime e sdegno nazionale per l'evidente in-



differenza dei parlamentari, che da tempo si trascinano dietro proposte di legge. I nostri parlamentari hanno la memoria corta: la prescrizione serve. A Berlusconi sono prescritti i reati di sette processi, così come a molti politici, da Andreotti a Scajola. Si possono prescrivere i furti per una mela, una multa, una lite condominiale. Com'è possibile prescrivere un delitto sulla base della pena contestabile?

Come funziona nelle altre nazioni? La Francia ha una prescrizione relativamente breve, ma senza tetti. Tempi lunghi in Germania, mentre in Spagna sono congelati durante il processo. L'Inghilterra, come tutti i paesi di *common law*, non conosce la prescrizione. Negli Stati Uniti la prescrizione dei reati penali è prevista senza un termine massimo inderogabile: se ci sono sufficienti evidenze di prova, il reato può essere sempre perseguito.

Gelsino Martini

## Imprese e occupazione

Il consorzio internazionale 'RawMATTERS', composto da 20 Paesi e oltre 100 partner, e al quale partecipano per l'Italia università e industrie nazionali, capofila l'ENEA, ha appena vinto il bando per un progetto europeo da 2 miliardi di euro finalizzato alla creazione di 50 start up e 10 mila posti di lavoro nel settore delle materie prime 'strategiche', quelle cioè essenziali per produrre beni diffusi, quali telefoni cellulari, cavi di fibre ottiche, celle fotovoltaiche.

Promosso dall'Istituto Europeo per la Tecnologia e l'Innovazione, il progetto prevede la creazione di una 'Comunità della conoscenza e dell'innovazione' destinata a migliorare l'estrazione, il riciclo, il riuso e la sostituzione delle materie prime 'critiche', quali le terre rare, l'indio, il germanio, il magnesio. Si procederà ad esempio al recupero di metalli preziosi da prodotti ad alto valore aggiunto (display, lampade, schede elettroniche), alla sostituzione delle materie prime critiche incorporate nelle apparecchiature elettroniche e del settore illuminotecnico, o al recupero di terre rare dai magneti permanenti utilizzati negli hard disk e in altri dispositivi elettronici. Nello specifico, comunque, il progetto prevede finanziamenti non per nuove attività di ricerca, ma solo per concrete iniziative di business da sviluppare da ricerche pregresse.

Da segnalare, in ultimo, che il polo di riferimento del progetto per l'Europa meridionale sarà localizzato in Italia, presso il Centro Ricerche Casaccia dell'ENEA.

## Natale 1914 nella 'terra di nessuno'

*Una tregua non organizzata che coinvolse diverse zone del fronte occidentale*

È la notte di Natale, un secolo fa, nelle Fiandre. Si combatte la Grande Guerra che – assicura la propaganda – finirà entro l'anno. I soldati dei due fronti sognano nel fango gelato il tepore di casa, le tavolate di cibi poveri ma ricche di allegria, i rintocchi delle campane a mezzanotte.

Tutto tace, anche l'artiglieria si è ammutolita, in attesa che si rinnovi il prodigio della Natività. E d'improvviso nelle trincee tedesche si accende un brillio di luci che rapidamente si propagano lungo la linea difensiva, un alberello con le candele accese passa dalle mani di un soldato austriaco a quelle di un soldato dell'altra sponda, mentre s'alzano i tradizionali canti natalizi. Stupore e commozione dei soldati britannici e francesi, che applaudendo si uniscono al coro, proponendo poi i loro canti. Forse è solo un sogno, ma nessuno vorrebbe svegliarsi. Parte d'impeto lo scambio di auguri nelle diverse lingue, e dopo una serie di accostamenti reciproci si attraversano le linee da ambo le parti per venirsi incontro nella 'terra di nessuno'.

Da quel 'cessate il fuoco' nato spontaneamente si genera la tregua di Natale, che si propaga per tutto il fronte occidentale. Un fatto inammissibile, condannato dalle alte sfere e plaudito dalla stampa statunitense e poi britannica, quando la notizia trapela nonostante il tentativo di oscuramento. In Germania si tentò di minimizzare, in Francia si ripose con l'avviso governativo secondo cui «fraternizzare con il nemico costituisce tradimento».

Dall'8 gennaio 1915 saranno pubblicate le prime immagini del memorabile evento, con i racconti tratti dalle lettere dei soldati spedite dal fronte. Una straordinaria documentazione che evidenziò la 'mancanza



Soldati britannici e tedeschi giocano a pallone durante la tregua di Natale

di cattiveria' da parte dei combattenti delle diverse fazioni e l'assurdità della ripresa delle ostilità che sarebbe seguita a quella tregua fuori programma. In quella notte fantastica, la semplicità dei gesti e del sentire ricompose un'umanità frammentata e disperata, preda di deliranti progetti di sterminio. In quella terra di nessuno avvennero scambi di sigarette e biscotti, mostrine e bottoni prelevati dalle diverse divise, scambi di foto per mostrare ognuno i propri cari. Ci fu il tempo per il recupero dei feriti e per la sepoltura dei morti da entrambe le parti, e per la celebrazione della Messa.

Poi spunta un pallone e inizia una partita di calcio su un campo ghiacciato, tra fili spinati aggrovigliati e Una partita di calcio senza arbitro, un'amichevole senza premi in palio, se non la ritrovata fraternità in quell'insperato sprazzo di giovinezza e di vita.

Sì, andò così, in quel Natale di cento anni fa, nei primi mesi del sanguinosissimo primo conflitto mondiale. Una tregua non prevista e non organizzata, che fu repressa e vietata per il futuro dagli alti comandi. Altri tentativi di 'cessate il fuoco' si verificarono in seguito nonostante i severi divieti, ma dopo le stragi di Verdun e della Somme e la diffusione dell'impiego di armi chimiche, nessuna tregua fu più possibile. Restano testimonianze vive di quel prodigioso Natale, rese dalle parole di quei soldati che lo vissero da protagonisti, che circolano ora grazie ai grandi mezzi di comunicazione, dal cinema all'editoria fino agli spazi pubblicitari. «Sotto l'uniforme siamo tutti uguali» il sunto di un messaggio senza tempo, da rispolverare almeno una volta a Natale.

*Maria Lanciotti*



# SPEDIM

## digital

www.spedim.it

t. 06.9486045

via A. Serranti, 137

Monte Compatri



## ...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

**25** locandine 32x48cm a colori solo fronte **19,90**

**500** volantini A5 (15x21) a colori solo fronte **79,90**

**5.000** volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **119,90\***

**10.000** volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **139,90\***

**25** manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **49,90**

**50** manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **79,90**

**250** manifesti 70x100 altissima risoluzione offset **219,90**

pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori **39,90**

striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste **19,90**

striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli **69,90**

**500** biglietti stampa a colori solo fronte f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g con elegante scatola portabigletti **9,90** per tutti i nuovi clienti

riviste, opuscoli, cataloghi  
photoalbum, calendari, libri, tesi

da **0,90** cad.

da **12,90** cad.

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

\*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12,00 di giovedì verranno consegnati il giovedì successivo  
\*\*tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

## Matera Capitale europea della cultura 2019

...ma vale la pena visitarla subito!

Capitale europea della cultura è un'idea di Melina Mercouri, che la propose nel 1985 al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea con lo scopo di far avvicinare i popoli europei. Da quell'anno la manifestazione è cresciuta di importanza, ma senza perdere di vista l'obiettivo primario: valorizzare la ricchezza, la diversità e i tratti comuni fra le varie culture, favorire la presa di coscienza dell'appartenenza a una medesima comunità europea. Insomma *uniti nella diversità*.

L'iter per candidarsi a capitale culturale segue regole molto precise e nulla si può lasciare al caso e all'improvvisazione. Bisogna candidarsi non meno di 4 anni prima della manifestazione e il titolo viene assegnato soltanto a una città per anno. Le città vengono scelte in base agli eventi culturali particolari che propongono di organizzare in vista di un anno eccezionale. Non viene assegnato solo un 'titolo': la città è invitata a sfruttare le sue particolarità e a dar dimostrazione di una grande creatività. Patrimonio e vita culturale permanente sono elementi importanti, ma costituiscono solo la base per l'organizzazione dell'avvenimento. Il programma dell'anno *Capitale europea della cultura* deve rivestire quindi un carattere eccezionale ed essere creato *ad hoc*. Le città elette ricevono il finanziamento per il loro 'anno particolare' dalla Comunità Europea soltanto se riescono a realizzare il progetto per cui sono state scelte.

Occorrono idee innovative, proiettate nel futuro per costruire e realizzare una strategia unitaria che coinvolga e interessi i cittadini, partner nazionali, locali ed europei, con i quali collaborare attivamente. E tra le diverse città italiane che si erano proposte per l'anno 2019 Matera è stata ritenuta la città con le proposte più valide.

### Terra di passaggio e scambio

Città dalla storia affascinante e complessa, di forti contrasti, di fusione di paesaggi, culture, civiltà diverse che racconta della capacità dell'uomo di adattarsi perfettamente all'ambiente e al contesto naturale. Città tra le più antiche del mondo: dal neolitico a oggi, per circa 7000 anni uomini hanno abitato, senza alcuna interruzione, gli stessi luoghi. «Matera e la Basilicata sono state e sono terre di passaggio, scambio e trasformazione. Dagli antichissimi percorsi e riti ciclici della transumanza alle influenze della Magna Grecia, di Roma, bizantine, longobarde, arabe, normanne e sveve. Dalle immigrazioni alle emigrazioni dei (giovani) lucani sparsi nel mondo, minoranza altrove» recita un punto della relazione per la candidatura.

La città costruita ha sempre convissuto con la città scavata. Le grotte rupestri, a partire dal VII secolo, divennero sedi delle comunità monastiche benedettine e greco-bizantine. Queste ultime portavano dai luoghi di provenienza, Cappadocia, Anatolia, Armenia, una cultura



I vicoli di Matera

del vivere nella grotta che si fuse con una popolazione già esperta nell'escavazione del tufo.

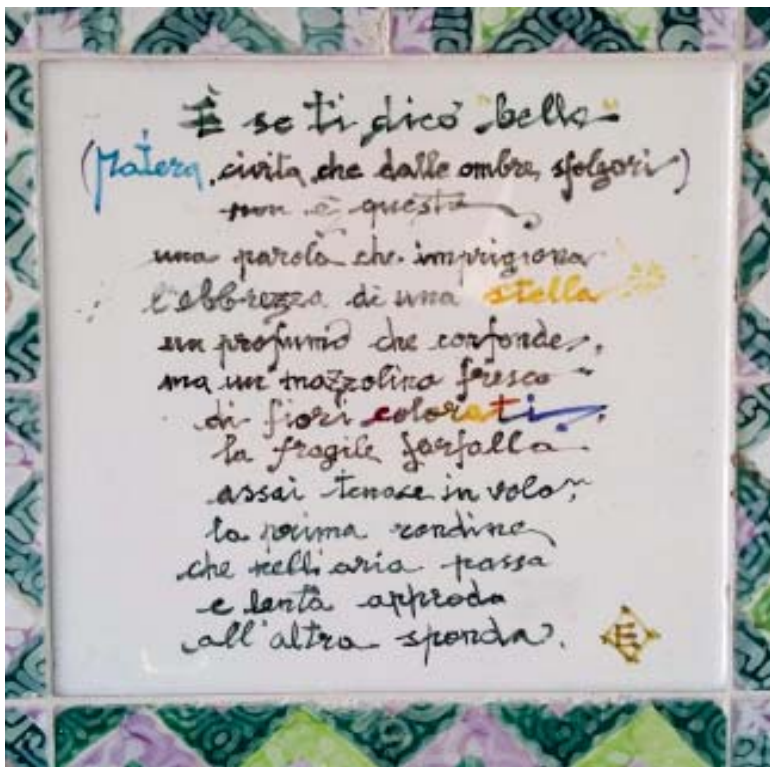
Dal 1663 fino all'inizio dell'Ottocento Matera conosce un periodo di un certo benessere; successivamente, e fino al 1952, ha un lungo periodo di decadenza sia per le crisi dell'economia agricola che per la perdita del ruolo politico amministrativo. Il degrado è stato tanto grave da costringere i più poveri a utilizzare le grotte anche come abitazione, attrezzandole per ricoverare persone e animali: le grotte-stalle divennero casa-grotta-stalla. E Matera divenne vergogna nazionale anche grazie alle denunce degli intellettuali: e la politica si

interessò finalmente di quella realtà.

Gli abitanti dei 'sassi', circa 15mila persone, ebbero una casa a spese dello Stato italiano, che divenne proprietario delle grotte. Sassi che divennero nel 1993 patrimonio mondiale dell'umanità, tutelato dall'Unesco. Ora Matera, intelligentemente restaurata e valorizzata, è una bellissima meta turistica: una città concepita non per un attraversamento rapido, ma per fermarsi.

### La Casa di Ortega

Tra le cose da assaporare a Matera c'è la *Casa di Ortega*, comprata dall'artista spagnolo antifranchista José García Ortega (Spagna 1921-



Maiolica con poesia "Matera la bella" di Edoardo Delle Donne

Parigi 1990) e donata dai suoi eredi a una fondazione, con il vincolo di destinare questo spazio a un museo.

Ortega nel 1973 si trasferisce a Matera, dove scopre tecniche e materiali dell'artigianato artistico locale, cioè la cartapesta; i cartapestai di Matera, andava dicendo, gli avevano svelato la 'tridimensionalità' della pittura. Nella casa, un tempo fortizio longobardo nel Sasso Barisano, sono esposti venti bassorilievi policromi in cartapesta, formanti le due serie narrative *Muerte y Nascimiento* e *Pasaron*.

La Casa è stata in parte restaurata seguendo un'idea dello stesso Ortega cioè di non 'mettere' le sue opere su nude pareti, ma di farle vivere in ambienti arredati con mobili e decorazioni che riproducessero la loro destinazione d'uso domestica: cucina, sala da pranzo, camera da letto, soggiorno. Ed è nata così una simbiosi per-

fetta tra le opere del maestro e le produzioni dell'artigianato locale.

Le antiche manualità, lavorazione del tufo, terracotta, ceramica, legno, ferro, cartapesta, stoffa, sono rinate e al servizio di un loro uso concreto, è risorto l'arredamento dell'abitazione. È la riscoperta di un legame tra idee e manualità, artigianato e arte; recupero di competenze perdute; abilità artigiane andate smarrite. Arte e mestieri che si fondono e rinascono in un momento di crisi anche economica.

Paola Conti

## Il vate cieco forse venne dal nord

Ragionando sul saggio Omero nel Baltico di Felice Vinci

Memorie antiche, perdute nell'oscurità di tempi d'angoscia, dietro la spinta del freddo acuto e sotto il taglio della fame incumbente. Memorie rinate in luoghi diversi e vaganti per i porti e le taverne delle città della Grecia. Memorie poi trascritte in un linguaggio germinato sotto la pioggia dei secoli, che le costrinse a cercare nuove premesse e nuovi paesaggi per dare grengo ai fatti degli antichi eroi. Memorie venute dal nord. Innestate sopra un costume e una cultura del Bronzo splendenti, fermentate nel ciclo inesorabile dei destini.

Forse i fatti eroici di Troia e l'errare affannoso di Ulisse non ebbero vita nell'ambito dell'Egeo e fra le strettoie dell'Ellesponto. Forse popoli antichissimi venuti dal nord, cacciati dal freddo e dallo spietato pungolo della natura divenuta ostile, portarono il ricordo nei luoghi abitati in seguito e lo collocarono in una geografia divenuta diversa, ma assimilata nei nomi ai luoghi e alle città che ne furono testimoni assai più di cinque secoli prima.

Tutto questo sostiene un libro intitolato *Omero nel Baltico*, scritto da Felice Vinci. Egli dice: «Una volta discesi nel Mediterraneo, i migratori achei vi trasposero i nomi della loro perduta patria nordica, come d'altronde hanno sempre fatto i migranti di tutte le epoche (gli inglesi del Nord America, gli spagnoli in America Latina, gli stessi emigranti veneti nelle paludi pontine un'ottantina di anni fa)».

In effetti, intorno al Mar Baltico si trovano ancora oggi nomi che stranamente ricordano molto da vicino i luoghi citati o nell'*Iliade* o nell'*Odissea*. Un esempio che rappresenta un vero dilemma per i commentatori dei due poemi è dato dalla descrizione dell'Isola di Faro. Nell'*Odissea* (libro IV, 354-357; traduzione di Rosa Calzecchi Onesti) è scritto: «Un'isola c'è nel mare flutti infiniti / davanti all'Egitto, la chiamano Faro / Tanto lontana quanto in un giorno una concava nave / cammina, a cui soffi un vento sonoro». Ora, lo storico Strabone affermò quello che oggi sappiamo bene, cioè che Faro nel Mediterraneo non è affatto lontana dall'Egitto, in alto mare, ma si trova appena a un chilometro da Alessandria; perciò non è possibile che una descrizione tanto accurata dell'*Odissea* si riferisca a quest'isola. Ma ce n'è un'altra, al centro del Baltico, a una notevole distanza dal delta della Vistola che può benissimo essere il corrispondente del Nilo in Egitto, ed è l'attuale Fårö, chiamata ancora proprio così.

Inoltre in Finlandia esiste ancora Toija, che potrebbe essere l'antica Troia, adiacente a una località chiamata Ajala, che potrebbe indicare il corrispettivo dell'omerico Aighialos, cioè la spiaggia di Troia sulla quale fu combattuta gran parte di tutta la guerra. Moltissimi nomi di luoghi, in Scandinavia e Finlandia, sono ancora simili a quelli omerici. E i fenomeni atmosferici corrispondono molto più al clima del Baltico che non a quello della Grecia: «Qui non sappiamo dov'è la tenebra / e dove l'aurora o dove il sole che gli uomini illumina / cala sotto la terra o dove risale» (*Odissea* X, 190-192).

Nella più lunga battaglia dell'*Iliade* è segnalata due volte l'ora di mezzogiorno. Viene indicata anche la notte di un'ora sola e chiara: «*amphilyke nyx*» (VII, 433-434). Sono fenomeni affatto sconosciuti nell'area mediterranea. Il clima descritto dai due poemi non è quello abituale della Grecia: è freddo, pur trattandosi di periodi primaverili inoltrati. «Indossarono tuniche e folti mantelli» (*Odissea* IV, 50-51). Ulisse, quando arriva alla sua Itaca, sente freddo pur essendo ormai estate. «Pessime sono le vesti che ho; non dovesse ammazzarmi il



Le località omeriche 'identificate' nel Baltico

gelo dell'alba» (XVII, 24-25). Ancora. Ulisse è biondo: «i biondi capelli ti farò sparire dal capo» (*Odissea* XIII, 399). Evidentemente, dopo la migrazione i famosi Iperborei, che poi diventarono i Danai, erano biondi, come dice anche Pindaro (IX Ode Nemea): «Ed erano i più potenti capi dei biondi Danai». Ma i Greci non lo sono. Essi hanno sempre parlato con un'inconscia nostalgia degli Iperborei, abitanti del lontano nord, al di là della tramontana, da dove si diceva che fosse venuto anche Apollo, il dio di Delfo, spesso assimilato al sole, e che Marco Duichin, in un suo lavoro ha chiamato «il dio sciamano venuto dal nord».

Le memorie che gli Iperborei hanno portato con sé hanno probabilmente avuto la loro realizzazione almeno dodici secoli prima dei racconti poetici, nati qua e là, disordinatamente, per le zone portuali della Grecia intorno al 1200-900 a.C., in base a oscuri ma tenaci ricordi, e fatti riordinare poi ad Atene dal tiranno Pisistrato dal 560 al 555 a.C.

Le guerre nate a causa di rapimenti di donne, nelle regioni nordiche, non sono state rare neppure molto dopo le migrazioni degli Iperborei. Basta leggere poemi norreni come l'*Edda* di Snorri o quella di Saemund, diffusi in Scandinavia fra il 400 e il 700 d.C., per rendersi conto che le grandi battaglie delle epopee nascono da fatti che si sono ripetuti nei secoli. In base ad avvenimenti realmente accaduti oppure a leggende? Dopo tanto tempo ci è concesso soltanto fare ipotesi più o meno plausibili.

Mario Lozzi

## Antico graffito dal significato ignoto



Graffiti sulla conchiglia

Non fu fatto da mano umana il più antico graffito conosciuto, risalente – come sembra – a 500mila anni fa. Rinvenuta sul guscio di una conchiglia scoperta nel 1890 in un sito archeologico nella regione orientale dell'isola di Giava, l'incisione consiste in una serie di brevi linee tracciate con abilità e disposte a zigzag per formare un disegno geometrico dall'ignoto significato.

L'osservazione al microscopio ha consentito di capire che quelle linee furono incise intenzionalmente da qualcuno, mentre l'analisi dei granelli di sabbia incastrati nei solchi ha permesso di datare con una certa precisione il reperto.

Dagli studi compiuti recentemente, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Nature*, il graffito sulla conchiglia di Giava sarebbe opera di un membro di *Homo erectus*, una specie di ominidi comparsa in Africa circa 2 milioni di anni fa ed estintasi, dopo essersi diffusa in varie regioni della Terra, circa 140mila anni fa. Quale riferimento cronologico del reperto, si può considerare che i più remoti graffiti attribuiti all'*Homo sapiens* (cioè noi) e all'uomo di Neandertal risalgono a periodi compresi tra i 100mila e i 39mila anni fa. (mb)

## Il grande amore di Cavour e la figlia illegittima di D'Azeglio

*Piccoli, curiosi dettagli tra le pieghe delle biografie di due importanti personaggi*

Che Camillo Benso conte di Cavour fosse un appassionato di belle donne (molte delle quali sposate), e per di più incostante in amore, lo avevo appreso dal bellissimo libro di Paolo Pinto *L'amante segreta di Cavour*, rieditato con il titolo *Nina pazza per amore: il conte di Cavour e la marchesa Giustiniani* (ed. Solfanelli). Ma che Massimo D'Azeglio avesse avuto una figlia illegittima con una signora di Albano – dico bene: Albano Laziale, città al centro dei Castelli Romani, che D'Azeglio frequentò in gioventù – l'ho saputo dalla viva voce di Pinto, durante una recente conferenza che ha tenuto insieme ad Aldo Onorati nel Museo Civico della cittadina albana. Ma procediamo con ordine.

Si sta svolgendo, quest'anno, la decima edizione del Circolo Letterario della Biblioteca



Paolo Pinto, Francesca Ginestra e Aldo Onorati (foto di F. Rosati)

di Albano, intitolata 'Vite celebri di ieri e di oggi', curata da Onorati con la collaborazione di Francesca Ginestra. Il successo è crescente, poiché le serate si strutturano in modo vivace e coinvolgono i lettori in un dibattito interessante e fruttuoso. Ospite di una di queste ultime occasioni è stato Paolo Pinto, autore, giornalista e letterato che ha pubblicato tra l'altro biografie storiche su Carlo Alberto, Vittorio Emanuele

II e Umberto I. È stato nel corso di questa simpatica serata che sono stati trattati due temi piuttosto originali che, per motivi di spazio, mi limito soltanto a enunciare. Il primo è che Cavour non prese moglie perché le donne per lui erano come il gioco e altri svaghi. Ogni altra cosa era in secondo piano rispetto alla passione politica: una passione altissima, esemplare, costruttiva.

Il secondo è che D'Azeglio, pur non amando profondamente la donna di Albano, da gentiluomo qual era voleva 'onorare' l'avventura avuta con lei. La signora tuttavia non accettò di seguire l'affascinante giovane, il quale, pur convolvendo a nozze con la figlia di Alessandro Manzoni – da cui ebbe una bambina – portò con sé la figliola nata in quelle circostanze, amandola sempre con dolcezza paterna. (L.o.)

## Musei in strada

*A Roma l'arte va in periferia*

L'arte arriva nelle periferie romane per colorarne le piazze e trasformarle in piccoli musei a cielo aperto. Dal 15 dicembre scorso fino al 15 giugno 2015, quindi opere del Museo di Roma, della Galleria d'Arte Moderna e del Macro saranno in mostra in tre municipi della capitale: Trullo, Ottavia e Tor Bella Monaca.

Il progetto multimediale 'Musei in strada, l'arte va in città' fa parte dell'iniziativa 'Roma. Grande formato', promossa dall'Assessorato capitolino alla cultura e dalla Sovrintendenza, e realizzato con Antenna International in collaborazione con gli Assessorati alla cultura dei municipi VI, XI e XIV e Zètema Progetto Cultura. Le periferie romane diventano piccole gallerie d'arte, un punto nevralgico nella vita culturale della città.

«L'obiettivo» ha spiegato l'Assessore alla cultura Giovanna Marinelli «è ridurre la distanza fisica e metaforica che separa i musei del centro dai quartieri periferici e far scoprire il patrimonio artistico di Roma, rafforzando il legame culturale identitario dei cittadini alla storia della propria città». Le quindici opere, riproduzioni fotografiche in scala 1:1 di artisti come Giacomo Balla, Gavin Hamilton e Carla Accardi, saranno raccontate in modo inedito da persone legate ai diversi quartieri: bambini delle scuole; imprenditori locali come Giulio Di Pilla, proprietario di un bar del Trullo, e dalla madrina dell'iniziativa Simona Marchini. Grazie all'App *Musei in strada*, scaricabile da Google Play e i-Tunes, e attraverso il QR Code sulle didascalie si potranno ascoltare questi racconti e ricevere informazioni su autori e opere.

Altra importante novità il selfie, che diventa biglietto d'ingresso gratuito: scattandosi una foto accanto a una delle opere esposte e presentandola poi alla biglietteria del museo che la ospita, sarà possibile accedere senza pagare il biglietto. 'Musei in strada' è il progetto che si presenta come una nuova sfida per l'Amministrazione capitolina, che non solo vuole riqualificare le periferie romane, ma vuole renderle parte vivace, attiva e pulsante nella vita culturale della città.

Federica Transerici

## Il nuovo album di Franco Ricciardi

*Figli e Figliastri è il nuovo disco del cantautore Franco Ricciardi*



Non più un ragazzino, non ancora 'cometa' nel panorama musicale italiano, l'artista è comunque da molti anni una star del pop nella capitale partenopea. Fin dai suoi esordi, la metà degli anni Ottanta, Ricciardi non ha mai smesso di comporre, arrangiare e suonare le sue canzoni passando, nel corso del tempo, da un melodico pop tipicamente napoletano, con classici e semplici accordi che richiamavano le origini della canzone napoletana, a nuovi traguardi sonori che evocano un nuovo *sound*, del tutto originale, in cui sono immerse le note del *rap*, della melodia, l'impeto creativo dei campionatori elettronici, i nuovi *reef* del millennio 2.0.

L'album si compone di 14 pezzi, tutti rigorosamente cantati in italiano, che si avvalgono tra l'altro di una serie di collaborazioni con giovani e talentuosi *raper* napoletani, come Guè Pequeno, Enzo Dong, Rocco Hunt, Ivan Granatino. Un piccolo universo creativo di *songwriter* moderni, spregiudicati e senza censure di sorta dal punto di vista musicale, di cui Ricciardi si circonda per consacrare in un più potente e pregnante coro di voci la cinica, lancinante, ma anche delicata e a volte surreale, realtà che le sue parole descrivono. Una realtà post-moderna, di Napoli e del suo *hinterland*, che somiglia del resto alla realtà moderna dei giovani della nostra nazione tutta. Realtà fatta di amori, passioni, circostanze vicine e avverse, sensazioni, affari e pensieri 'notturni'; elementi che sono la linfa vitale del mondo intellettuale del cantautore e che vanno a colpire l'ascoltatore trasportandolo fin nei luoghi, sia fisici che del pensiero, dove si concretizzano le scene turbolente e di assoluta vitalità che queste *song* ci tramutano da musica, quasi a scrigno cinematografico.

Di molti brani, per testimoniare questa nostra citazione, girano da tempo diversi *videoclip* nel *web*, realizzati sia tecnicamente che artisticamente in modo discretamente raffinato, che vanno a supportare con efficacia, il messaggio, a volte diversamente crudo e immediato, delle 'storie' di tutti i giorni di cui il disco racconta. L'album parla anche molto d'amore, dell'amore tra uomo e donna, anche se l'essenza di questo messaggio è cifrata in chiave di mistero, intrigo, limiti di immaginazione al concreto, tocchi di assoluto cinismo e vette di spiccata nostalgia, a volte proprio dell'idea stessa d'amore.

È un bell'album, completo, raffinato musicalmente e degno della maturità artistica dell'artista, che trova finalmente, in questi 14 pezzi, modo e tempo di riprendere appieno la dignità della propria carriera, tra ombre e luci. Il disco è uscito nella primavera scorsa ed è stato seguito da *tour* estivi e presentazioni. Sul sito ufficiale [francoricciardi.it](http://francoricciardi.it) e sull'omonima pagina *facebook* altre notizie e indicazioni per scovare i videoclip suggeriti.

Vittorio Renzelli

## DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIA

## Monte Compatri

Otto dicembre

Comme 'gni anno, l'otto de dicembre, a casa mea era tuttu 'nfermento perché se feceva l'arberu de Natale (de quilli veri, co' lu vasu e la terra) e, soprattutto, non vedemmo l'ora de fa' lu pressepiu che n'era lu solitu accrocchio ma bensì era gigantesco perché era lungu, fatte cundu, comme quattro tavulini missi unu appressu all'atru!

Tutta 'sta' funzio' se feceva a lu salone così tocchea a spostà tutti li mobbili: lu divanu alla cambora matrimoniale e le portrone a le cammerette.

Po' se comincea... prima de tuttu Tata ce portea alla macchia della 'Cava' (sottu a monde Salemeone) pe' reccoje lo vellutinu e ne tenemmo pure da reccoje tandu perché lu pressepiu era rossu! Se reccojea qua' bellu ramu de ruschi co' le bacche e se reiea a casa.

Co' tutta 'sta robba 'mmezzu a lu salò: cassette de vellutinu, sassi, pezzi de corteccia, pignette, pèzzi de rami e po' l'addobbi, li pupazzi, le luci, la carta pe' le mondagne, 'nzomma era 'nmacellu!! E po' non solu, perché Tata ce costruiscea puru 'nbellu ruscèllu che pareva veru: era fattu co' 'na pompetta che reportea l'acqua da 'na cazzarola (foderata de allumignu) fino 'ncima a le mondagne e po' l'acqua rescegnea! Ci stea pure lu pondicellu sopra a lu laghittu e tand'atri particolari. Ci stea lu focherellu, le cataste de lèna 'nmignatura, li brillandini d'argendu pe' fa la 'brinata' sopra a quillu bellu vellutinu morbido... era 'nspettacolu!

Ce volea tuttu lu pommeriggio! Quanno finarmende era tuttu ggiustatu per be' se fodera co la carta stellata tuttu lu condurnu de lu pressepiu.

Pe' utimu se feceva l'arberu, po' se feniscea de mette qua po' de 'ddobbi 'ngiru pe' casa e fore a la porta... a la fine mamma (porella) lavea tuttu petterra!

Quanno ormai era sera, tutti 'nzeme, ce remmiremmo lu paesaggiu a luci smorzate e... a ruscellu 'ppiciatu! Se sendea 'ngorgoglio d'acqua che Tata disse: «Me da comme 'nsenzo de friscu...» «E certu» li rpose mamma «ce sta la finestra rroperta!»

Un anno semo partecipatu pure alla gara delli pressepi più bèlli e semo vindu lu primu premiu! So' li mejo recordi dell'infanzia mea, pe' questo, 'ngora mo', quanno è dell'otto de dicembre, io vajo a la Cava pe' reccoje lo vellutinu e qua' ramu de bacche e pe' returnà arreto, a quilli tembi, a quillu postu ch'è remastu (pe' fortuna!), doppu quarand'anni, uguale a prima!

Antonella Diana

## Colonna

'Na storia strana

'A storia mea è parecchio strana, ma quando tenghi da commatte co' gente 'ngnorante, co' zappe e cafuni... beh... c'è poco da fa'!

'Nzomma io me ne stevo tanto bene a o calluccio dentro 'nbellu scaffale de 'nbar... insieme a tanti amici mei, tutti belli stipati, co' 'nbellu cellofan 'ntorno... 'nzomma nbellu pacchittu de sigherette, tutte dritte, profumate, una vicina all'atra...

Certo ne tenevo venti, 'nbellu pisu da porta' appresso, però quando 'nfregnu co' 'na bella giacca e 'na bella cravatta me s'ha scelto e me s'ha messo dentro a u taschinu, tutto sommato m'è parsa 'na cosa bbona!

E po' ogni tanto ne 'piccea una e quindi u pisu era sempre de meno...

E fuma mo', e fuma doppo... quando è stato de 'nfilasse 'nbocca l'utima, stu miserabile, mentre guideva... 'nduvinete che ha fatto? M'ha piato e comme si gnente fusse m'ha buttato da u finestrinu!

«Che te pisse 'ncorbu» so strillato ma... me sete sentito vui?

Ma bruttu idiota, ma nun te vergogni... te pesa a lasciamme votu dentro a 'mmachina e magari po' mettime 'nsieme a l'atri amici mei dentro a 'ncestinu!

O magari alla riccota differenziata... capirai figuremise si mo me saria potuto butta' dentro a 'ncontentitore a norma!

E 'nvece no... sulu sulu, allaccia a strada... aspettenno chi?

È 'mpassatu unu che nun m'ha visto e m'ha 'cciaccato co na scarpa... dopo 'npo è passatu n'atru che nvece m'ha visto e m'ha dato 'ncarcu e m'ha fatto fini' dentro a na buca...

Mo che ve scrivo ancora sto qua... pe' terra, aspettenno che qualche anima bona me riccoje... fa freddo, piove...

Ma è vita questa?

Fausto Giuliani

## Più vivo che mai

**Befana:** da *epifania* apparizione, splendore. Nel mondo religioso greco indicava i momenti in cui la divinità si manifestava agli umani. Nel mondo cristiano designò vari momenti della vita di Gesù.

L'apparizione della 'cometa' che guidò alla grotta i re magi Melchiorre, rappresentante della razza semitica (ebrei, arabi, asiatici), Gaspere della razza camitica (africani), Baldassarre della razza jafetica (europei), con i loro doni: oro, dono regale per Gesù che è il re dei re; incenso per adorazione e per ricordare la sua divinità; mirra, usata nella mummificazione, per ricordare a Gesù la sua condizione umana e quindi mortale.

Il battesimo nel fiume Giordano da parte di Giovanni.

Il primo miracolo di Gesù, la trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana.

Poi nella Chiesa occidentale l'epifania indicò la sola venuta dei re magi festeggiata il 6 gennaio: per la felicità degli umani che aspettano la vecchia Befana che volando su una scopa dispensa regali, soprattutto ai bambini.

**Enciclopedia:** *en* in *kuklos* circolo, *paideuo* insegno: opera che contiene le cognizioni più importanti dei rami dello scibile umano.

Pur ritenendo Aristotele il primo enciclopedico, l'unico di cui si hanno testimonianze scritte è Plinio il Vecchio (I secolo) con la sua *Naturalis Historia*, in 37 libri, che è stata di guida e di esempio per tutti coloro che gli sono succeduti.

Giuseppe Chiusano



No, che non sono morti. Li cacciammo dai ruderi dei templi, dai frantumi di statue ed are; ma vivono ancora. Tu sai, terra del sud, che ancora il loro affetto vive, ancora t'accarezza. E a volte, quando sorge l'alba estiva, ecco nell'aria immobile un sussurro, un palpito di vita - e una creatura che non si vede e tuttavia respira con passo adolescente viene a riva.

Costantino Kavafis

(versione R. Orioles)

una sedia e null'altro  
buio puro intorno  
nessuna scena  
solo me e la sedia  
antonio

Dopo la sera

Camminare sull'erba fredda, in una notte fredda. E avere il cuore caldo e sentirsi intatto, in un mondo che ha ancora cose belle da dare. Non m'era mai successo. La luna non fa chiaro questa notte, ma io non conosco più il buio.

Enio Marfoli



Le Ville Tuscolane

“Al veder pien di tante ville i colli par che il terren ve le germogli, come vermene germinar suole e rampolli.” Euro scuote di pini folte chiome. Se gli occhi abbassi intorno, ovver gli estolli, vedi palazzi che cangiaron nome, quando novel padrone trasformolli: ma da scure non fur le selve dome. Qua scendon l'acque in dolce mormorio, e fanno rivi e cascatelle e fonti; è questo delle ninfe ostel natio. Se a piazze poi sublimi o a logge monti, gioia t'inebria e d'ogni male oblio. Scorgi Roma superba e il mare e i monti.

Giuseppe Biorcchini

(Sonetti sui Castelli Romani, Roma 1917)



Diffusione e distribuzione  
volantini e stampe  
area ROMA e CASTELLI ROMANI  
contatti: 339.39.89.282 - roberto@hotmail.it

LETTI



**Palestrina**

**Le staggiuni**

Primavièra: se sviglia la natura, dello sole se sènde lo tepore, lo prato se reembe de verdura, tutte le piande metteno lo fiore.

L'Istate: fà lo callo che tte sfiata lo frutto della pianda se matura sott'allo fresco della pergolata lo villano se gòte la frescura.

L'Autunno: repòrta l'aria fresca l'uà che ormai è maturata se porta alla candina, pùo se tresca e divènda lo vino dell'annata.

L'Immerno: la natura se repusa lo villano ch'ha tando lavorato l'attrizzi tutt'ann'angolo li pusa coll'amichi se gòte lo fruttato.

**Luigi Fusano**

**Velletri**

**Nu' l'areggio!**

Spieggheme po', dottò, che è 'ssa fresca che n'a capiscio mica. Ma pò esse che nun te pò fa' più manco 'na lesca peccché te pò pigliàne l'addièsse?

Vabbè che so' rivato a ottant'agni e co' 'e femmine vaglio po' più piano, ma co' 'sse cose è comme quando magni: magari poco, ma 'n ce perdi 'a mano. Me s'ì avertito, e s'ì stato caruccio... chello che dici, te so' sempre 'nteso... ma tu me venghi a ddà 'sso capparuccio... seeeh, dottò! Mèttece 'n atro peso...!

**Roberto Zaccagnini**

**Socrates, libri con provocazioni**

La Socrates è una piccola casa editrice di Roma dalle idee molto chiare: produrre solo libri di qualità. Ne è ufficialmente responsabile la signora Louise Read, che della Socrates, è l'anima viva, il motore di tutto.

*D - Da non molto si è conclusa a Roma la fiera della piccola editoria, il cui comunicato stampa parla di oltre 56mila visitatori. Quali i commenti dal punto di vista di un'editrice?*

R - Il pubblico effettivamente è stato numeroso e interessato. La fiera resta sempre una bella occasione di incontro fra libri e lettori.

*D - Il tuo libro Neve, fango per dissetarmi del greco Kanellopoulos, presentato proprio alla Fiera, ha avuto un ottimo successo. Ce ne vuoi parlare?*

R - Il libro è nato dalla lettura di un diario commovente scritto negli ultimi due mesi di vita da un eroe della guerra civile greca, prima di essere ucciso nella primavera '49. Dobbiamo ricordare che la religione greco-ortodossa avvicinava i greci più alla Russia che all'Occidente. I pensieri molto commoventi di un combattente che mai si pente della sua scelta, coerente anche se fallimentare, e che ricordano le parole della canzone di De André, sono un'occasione per far luce su un periodo della storia greca fondamentale per capire come è nata l'Europa. Questo mix lirico-storico sta avendo molto successo.

*D - Sono convinta che la Socrates, con la pubblicazione di autori stranieri inediti in Italia, abbia una funzione importante di apertura alle culture di altri Paesi: penso al nigeriano Ken Saro-Wiwa, al finlandese Numminem, alla nippono-canadese Hiromi Goto. A molti lettori hai fatto conoscere*



*autori stranieri di cui altrimenti non avremmo saputo nulla. Perché questa scelta?*

R - La collana 'Paesi, parole' è nata nel 1999, dopo quella 'Galleria delle arti' in cui si chiedeva a un artista di parlare di sé, e i libri ormai esauriti di Keith Jarrett, di Hugo Pratt, di Wim Wenders, curatissimi e con molte immagini, mi sono ancora richiesti. La nuova collana, pur con generi diversi, ha in sé elementi di provocazione con argomenti quali il

petrolio, il sesso, l'alcolismo, la donna e la religione, la guerra, la droga; ma ha anche parole, cioè letteratura alta, per far sì che si possa amare questi libri malgrado l'argomento.

*D - A parte Foresta di fiori di Ken Saro-Wiwa, qual è il libro che ti ha dato maggiori soddisfazioni?*

R - Mr Nice, con 23mila copie, per un po' mi ha finanziato gli altri libri; e poi l'autobiografia del professore di Oxford che diventa trafficante di hashish è troppo divertente. Ora però c'è un romanzo, definito un capolavoro di narrativa e poetica da Il Venerdì, un gioiello scritto dal francese Christian Bobin, *Folli i miei passi*, che fa a gara con *Giovane Adamo*, *Il suono della mia voce*.

*D - Scegli i tuoi autori attraverso viaggi o segnalazioni di amici stranieri?*

R - Ho studiato e vissuto all'estero e ho conservato l'amicizia di molte persone che mi danno suggerimenti sui libri provocatori e dalla scrittura particolare che cerco. Inoltre amo da sempre viaggiare, soprattutto da sola, e dai miei viaggi spesso porto nuovi autori.

**Maria Pia Santangeli**

*L'angolo della poesia*



*L'angolo della poesia*



*L'angolo della poesia*



**Mondo meraviglioso**

Un soffio d'amore sul tuo dolce volto  
Un dolce risveglio affacciato  
su questo meraviglioso mondo  
... Noi protagonisti.

**Armando Guidoni**

(Gocce di emozioni, Ed. Controluce, 2011)

**Karlmarxstrasse**

Marx non era poi così cretino  
predisse le virtù di Coccolino  
la merce, scrisse, dominerà l'uomo.  
Intitolare a Marx piazza del Duomo  
è dunque il minimo che si possa fare  
non era facile, allora, anticipare  
la nostra fine, il nostro essere niente  
davanti ad un flacone ammorbidente.

**Michele Serra** (Poetastro. Poesie per incartare l'insalata, Feltrinelli, 1993)

**L'usignolo e il cardellino**

Disse il cardellino all'usignolo che se ne stava muto:  
- Peccato che canti poco. - L'usignolo rispose arguto:  
- Ciò che la natura mi ha dato, eseguo fedelmente.  
Meglio poco, ma bene, che molto e assai mediocrementemente.

**Ignacy Krasicki** (ver. Paolo Statuti)

**Di'**

Di' quel che il fuoco esita a dire  
Sole dell'aria, luce che osa,  
e muori d'averlo detto per tutti.

**René Char** (Poesia e prosa, trad.

G Caproni, Feltrinelli, 1962)

**Il mio messaggio**

scolpito su un raggio d'amore  
trapassa le membra  
giunge fino a te.  
Bramosia di pensieri  
d'essenze che affacciate  
si specchiano

**Armando Guidoni**

**Ascoltare il silenzio**

Ascoltare il silenzio  
attraversarlo  
sugli accordi  
della tua chitarra  
sfiorare la tua anima  
riflessa nel tuo sguardo  
osservarla nel silenzio  
mentre le dita  
muovono l'armonia  
che è in te  
e il vento là fuori  
stormisce e suona  
le sue melodie  
vibrando sull'ultimo  
verde dell'autunno  
che avanza...

**Rita Gatta**

dimmi cosa vuoi:  
posso staccare stelle  
o melegrane

**Maria Lanciotti**

**Soffia nel vento**

Quante strade deve percorrere un uomo  
prima di poterlo chiamare un uomo  
e quanti mari deve navigare una bianca colomba  
prima di dormire sulla sabbia  
e quante volte debbono volare le palle di cannone  
prima di essere proibite per sempre  
la risposta amico soffia nel vento  
la risposta soffia nel vento  
e quanti anni può una montagna esistere  
prima di essere spazzata verso il mare  
e quanti anni possono gli uomini esistere  
prima di essere lasciati liberi  
e quante volte può un uomo volgere il capo  
e fare finta di non vedere

la risposta amico soffia nel vento  
la risposta soffia nel vento  
e quante volte deve un uomo guardare in alto  
prima di poter vedere il cielo  
e quanti orecchi deve un uomo avere  
prima di poter sentire gli altri che piangono  
e quante morti ci vorranno prima che lui sappia  
che troppi sono morti

la risposta amico soffia nel vento  
la risposta soffia nel vento

**Bob Dylan** (maggio 1963)

# GROTTAFERRATA ARTE

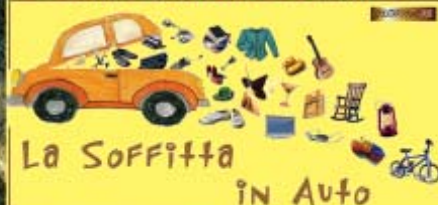
l'appuntamento di eccellenza ai Castelli Romani con Antiquariato Artigianato Arte

18 GENNAIO

e ogni terza domenica del mese

Mobili, porcellane, ceramiche, servizi di piatti, tazze, bicchieri, bottiglie, posate d'argento, orecchini e bracciali di alto artigianato, merletti, stoffe, tendaggi, libri usati, antichi e di pregio, dischi, poster cinematografici, fotografie d'epoca, cartoline e disegni, soldatini, occhiali vintage, bicchierini da collezione, rasoi, modelli di automobili, giochi da tavolo, a incastro e di legno, lampade da tavolo, mazzi di carte, soprammobili, quadri, stampe, cornici, specchi, sgabelli, monete...

ultima domenica del mese



ANTIQUARI  
RIUNITI  
CASTELLI ROMANI

tel. 0694018008  
[www.grottaferrata.org](http://www.grottaferrata.org)

